



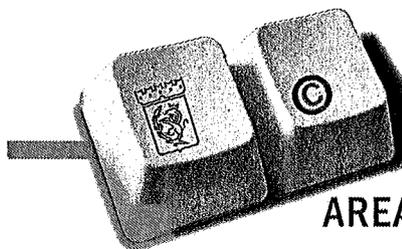
# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.25

10 OTTOBRE 2018

---



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

**ANDRIA**

COOPERATIVE SOCIALI IN DIFFICOLTÀ

## «Tavolo di concertazione sui tagli ai servizi essenziali»

L'appello-proposta del laboratorio culturale «Materia Prima»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Troppe cooperative da troppo tempo non vengono più pagate. A subire il piano del predissesto non siano le fasce più deboli. Subito un tavolo di concertazione». Lo riporta il laboratorio culturale «Materia Prima» in un manifesto-appello fatto affiggere nelle scorse ore in città per sollecitare nell'immediato un tavolo di confronto con l'amministrazione per discutere dei tagli ai servizi essenziali alla persona, in particolare per le fasce deboli, le prime colpite dal piano di predissesto in fase di compilazione. Risale solo a qualche settimana fa il sit-in di protesta davanti a Palazzo di città a cui hanno aderito le cooperative di servizi operanti nel terzo settore, costrette ormai a licenziamenti, e qualcuna anche a chiudere, dopo la contrazione fino alla sparizione dei contributi comunali per i servizi a loro affidati e che riguardavano in primis proprio le fasce deboli. Le cooperative vantano un credito nei confronti del comune di Andria che ormai supera l'annualità, ma nonostante la protesta nulla è cambiato.

Alcuni disabili gravi andriesi, tra cui minori, hanno subito il taglio dell'assistenza domiciliare (circa 6 ore a settimana) con un riverbero disastroso sulle famiglie. Si fa carico della vicenda il consigliere regionale pugliese, capogruppo della lista Esdp, Sabino Zinni: «La coop. Trifoglio, una delle tante, scrive al comune di Andria, ma non ottiene risposta - spiega Zinni - Eppure da troppo tempo ormai il Comune non versa i soldi dovuti, e almeno una risposta sarebbe d'obbligo. La sua presidente racconta: "Ogni notte la stessa storia, occhi spalancati a fissare il soffitto o girovagare per casa, non è il caldo torrido, sono le miriadi di cose che mi frullano per la testa, i pensieri che non mi fanno dormire e mi tengono sveglia: assicurare gli stipendi, pagare i fornitori, riuscire a pagare i contributi del mese. Già dal primo mattino i primi messaggi: "Pre', ci sono novità? Arriva qualcosa? Qualche speranza?". È una questione di dignità. Dove sta scritto che per andare a lavorare, si devono chiedere ancora i soldi della benzina ai genitori o al marito per poi sentirsi dire, "Stai a casa?". Questa cooperativa l'abbiamo creata tutti insieme: fa parte di noi, del nostro sogno di cambiare in meglio questa città che amiamo e che 'possediamo' dal lato meno bello, quello che gli altri chiamano 'del disagio'. Se tutto questo è

**LA DENUNCIA**

«Troppe coop da troppo tempo non vengono più pagate. A subire il piano del predissesto non siano le fasce più deboli»

'non prioritario' per la nostra amministrazione, se tutto questo è invisibile, perché riguarda gli 'invisibili' della città, noi allora ci fermiamo e cercheremo di capire in questo frangente, se qualcuno si debba accorgere di noi».

«Un mese fa si era proposto un tavolo di concertazione in vista del piano di pre-dissesto perché a pagare il debito non fossero i più deboli - commenta il consigliere Zinni - Rilanciamo la proposta perché la coop. Trifoglio non è affatto l'unica in queste condizioni. Le cooperative sociali si occupano di una fetta di popolazione molto delicata, fra cui bambini e ragazzi diversamente abili o più in ge-

nerale in condizioni di necessità. Queste cooperative svolgono un lavoro fondamentale nell'affiancare quotidianamente le famiglie di questo genere di utenti. Non si tratta di un servizio come gli altri: spesso fra gli operatori e i ragazzi s'instaurano rapporti che impiegano anni a consolidarsi e non si possono sostituire come un prodotto qualsiasi, né tantomeno eliminare e basta». Per Zinni è necessario confrontarsi: «Forniamo a chiedere con forza - auspica e conclude - di prendere in considerazione seriamente la proposta del tavolo di concertazione, perché a rimetterci non siano le categorie più deboli».

**ANDRIA**

INCONTRO SULLA SALUTE MENTALE

**ANDRIA A** quarant'anni dalla legge Basaglia, oggi l'incontro sulla diagnosi precoce delle patologie psichiatriche «L'intervento precoce in una città che cura» all'Oratorio salesiano



## «L'intervento precoce in una città che cura»

● **ANDRIA.** Quale migliore occasione per celebrare i quarant'anni della legge Basaglia con un percorso innovativo e di frontiera che punta sulla diagnosi precoce? Ci ha pensato il dipartimento di salute mentale della Asl Bt con "L'isola che c'è", il servizio dedicato ai giovani all'esor-

dio psicotico o ad alto rischio, con un incontro pubblico e un corso di formazione oggi, mercoledì 10, e domani, giovedì 11 ottobre.

In particolare, oggi 10 ottobre (alle 19,30) all'Oratorio Salesiano di Andria l'incontro sulla diagnosi precoce delle patologie psichiatriche "L'intervento precoce in una città che cura", in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Andria, la Diocesi di Andria, la Provincia di Barletta-Andria-Trani, l'Ufficio per la Pastorale Giovanile e l'associazione culturale Myrabbase. Durante l'incontro, moderato dal giornalista Aldo Losito, ci sarà la testimonianza del presidente dell'associazione "Anto..Paminabella"; Domenico Diacono che racconterà la sua esperienza di vita e presenterà le attività promosse per favorire l'intervento precoce per i giovani all'esordio del disagio psichico. Nel corso della serata sarà anche presentato un fumetto realizzato dagli ospiti della Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza di Spinazzola: il fumetto sarà distribuito anche nelle scuole per superare il muro del pre-

giudizio e imparare a chiedere aiuto.

L'obiettivo a medio lungo termine dell'organizzazione di queste iniziative è quello di creare un tavolo permanente integrato che si occupi dei giovani con disagio psichico. Domani, 11 ottobre (alle 9) presso l'hotel L'Ottagono di Andria si terrà il corso di formazione "La nuova sfida: l'intervento precoce" - responsabile scientifico Flora Brudaglio, che spiega: "A 40 anni dalla Legge Basaglia, la nuova frontiera è la diagnosi precoce".

Il dipartimento di salute mentale della Asl Bt con "L'isola che c'è", il servizio dedicato ai giovani all'esordio psicotico o ad alto rischio, ha organizzato un incontro pubblico e un corso di formazione in occasione della giornata mondiale della salute mentale. Il servizio "L'Isola che c'è" è attivo dal 2014: fino ad oggi gli accessi sono stati 80 mentre le persone prese in carico di età compresa tra i 18 e i 30 anni sono circa 50».

Il servizio è attivo presso il Consultorio Diocesano di Andria in via Bottego 9, in un contesto lontano dai Centri di Salute Mentale per facilitare gli accessi ai giovani. L'equipe è formata da Flora Brudaglio (referente), Luciana Bonadies, Antonietta Di Noia, Domenico Savino, Nunzio Tota.

[m.pas.]

**IL BLITZ**

DA ANDRIA A CANOSA

**VOLTI NOTI ALLE FORZE DELL'ORDINE** CORAGGIO E DETERMINAZIONE

In manette sono finiti il 44enne Alberto Di Bari e il 30enne Umberto Coratella. Mentre il terzo complice è riuscito a fuggire  
Ad intercettare la Giulietta sospetta sono stati due carabinieri di Andria: fuori servizio, non hanno esitato ad inseguire i criminali

# Bloccata la banda dei furti d'auto

Si è concluso con due arresti l'inseguimento con sparatoria nei pressi dello stadio

**ALDO LOSITO**

● **CANOSA.** Due arrestati, dei quali uno ferito, un terzo fuggito. È il bilancio dell'inseguimento con sparatoria, avviato ad Andria e concluso a Canosa nel tardo pomeriggio di lunedì scorso.

In manette sono finiti due andriesi già noti alle forze dell'ordine: il 44enne Alberto Di Bari e il 30enne Umberto Coratella.

**IL FATTO.** I tre uomini viaggiavano a bordo di una potente Alfa Romeo Giulietta Quadrifoglio (240 cavalli), auto da tempo sotto osservazione da parte delle forze dell'ordine della provincia.

Questa, infatti, era la vettura alla quale sono stati associati svariati furti d'auto di grossa cilindrata nelle città di

Andria, Barletta, Trani e Canosa. La Giulietta è stata intercettata ad Andria da due carabinieri fuori servizio che, senza esitazione, hanno tallonato il veicolo sospetto lungo il tratto della provinciale 231 che da Andria porta a Canosa. Appena entrati nella città ofantina, l'inseguimento è entrato nel vivo.

**LA SPARATORIA.** L'Audi su cui viaggiavano i due carabinieri andriesi ha speronato e bloccato la Giulietta, nello slargo vicino allo stadio San Sabino, in zona 167. Il movimento sospetto dei tre malviventi, avrebbe indotto i militari a fare fuoco.

Arrestato sul posto Alberto Di Bari, mentre sono riusciti a fuggire gli altri due passeggeri della Alfa Romeo Giulietta. Umberto Coratella, però, è stato

rintracciato nelle campagne circostanti dagli agenti del commissariato di polizia di Canosa, giunti sul posto, in supporto ai carabinieri di Andria. I due arrestati dovranno rispondere di ricettazione.

**LE INDAGINI.** Adesso le attenzioni degli investigatori si stanno concentrando sul terzo componente del gruppo

criminale.

I controlli alla Giulietta sono durati fino alla tarda serata di lunedì. Nella vettura sono stati trovati arnesi da scasso, jammer e centraline elettroniche: tutti strumenti utilizzati per il furto delle auto.

All'interno della stessa vettura probabilmente gli investigatori hanno trovato anche un'arma.

**ANDRIA**

Sentenza di primo grado

## «Non ci furono maltrattamenti» assolta l'insegnante della primaria

**ANTONELLO IORSCIA**

● **TRANI.** Assolta con formula piena "perché il fatto non sussiste". Si è chiuso così il giudizio abbreviato che ha visto imputata l'insegnante della scuola primaria di Andria "Paolo Borsellino" Filomena Cusmai, 56enne andriese, arrestata a fine maggio 2015 con l'accusa di maltrattamenti ai danni di alcuni suoi allievi, aggravata "dall'aver commesso il fatto in danno di minori".

La Cusmai finì ai domiciliari poco prima della fine dell'anno scolastico su ordinanza di custodia cautelare del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani Maria Grazia Caserta, richiesta dal pubblico ministero Simona Merra che coordinò le indagini della Polizia. Dopo una decina di giorni il gip sostituì la detenzione cautelare con la sospensione per un mese "dall'attività della funzione di docente presso le scuole pubbliche e private e da tutte le attività e servizi inerenti il predetto ufficio".

Tra 90 giorni il deposito delle motivazioni della sentenza di primo grado pronunciata dal giudice per l'udienza preliminare Angela Schiralli, dinanzi a cui, dunque, sono prevalse le tesi difensive dell'avvocato Carmine Di Paola. Il pubblico ministero Merra aveva concluso la requisitoria chiedendo la condanna dell'insegnante. Così come avevano chiesto la condanna al risarcimento danni i genitori di 6 alunni, costituiti parte civile.

Per l'intero giudizio di primo grado la Cusmai è rimasta sospesa dall'attività lavorativa, che ora, dunque, potrà tornare regolarmente a svolgere.

L'inchiesta partì dalla denuncia dei genitori di un bambino che al momento dell'arresto non era più suo alunno.

Alla vigilia dell'anno scolastico 2014/15, infatti, i genitori lo trasferirono in un'altra scuola elementare proprio a seguito delle presunte intemperanze della maestra prevalente, che, secondo l'iniziale accusa, oltre a maltrattarlo l'avrebbe picchiato.

Il cambio di scuola del piccolo alunno non fece desistere il sostituto procuratore Merra ad installare, attraverso la Polizia, telecamere all'interno dell'aula della scuola Borsellino.

Gli inquirenti conclusero che non si sarebbe trattato di un caso isolato: schiaffi, umiliazioni, minacce ed espressioni colorite sarebbero state una costante dell'insegnante, anche alla presenza di una educatrice/docente di sostegno.

Ma per il gip del Tribunale di Trani Schiralli le cose evidentemente non sono andate così.

### Il procedimento Le testimonianze di altri genitori a supporto dell'innocenza sempre proclamata dalla docente

■ Sin dall'interrogatorio di garanzia successivo al suo arresto l'insegnante Filomena Cusmai aveva respinto gli addebiti. «Escluse - dichiara l'avvocato Carmine Di Paola - d'aver instaurato nella sua classe un sistema educativo improntato verso diversi alunni, alla violenza ed alle vessazioni e che si sarebbe concretizzato in continui insulti, minacce, umiliazioni e percosse. A suo favore aveva addotto le testimonianze della stragrande maggioranza dei genitori ed alunni della classe "monitorata" dall'indagine, che ne avevano esaltato le non comuni doti di professionalità, umanità, preparazione e disponibilità. Nel corso del rito abbreviato le difese tecniche delle parti hanno sostenuto le proprie opposte ragioni, facendo visionare i filmati registrati all'interno della classe della Cusmai tra gennaio e marzo 2015».

In un'ora e mezzo d'interrogatorio di garanzia conseguente al suo arresto l'insegnante puntò, peraltro, l'indice contro le immagini registrate in classe da una telecamera nascosta dalla polizia e poi diffuse ai media. Ritenne che non sarebbero state a velocità normale ma accelerate. Proprio perché ritenute accelerate avrebbero rappresentato una veemenza che a velocità normale non sarebbe sussistita. In pratica un "buffetto" a velocità accelerata sarebbe divenuto uno scappellotto e così via. «Non c'è nessun metodo mirato ai maltrattamenti; le immagini vanno riviste; le frasi lette nel loro complessivo contesto e gran parte della classe è dalla parte della maestra arrestata». Fu questa, in sintesi, la linea difensiva assunta dalla Cusmai dinanzi al gip tranese Maria Grazia Caserta. Poi, l'imputazione ed il giudizio abbreviato conclusosi ora con la sentenza assolutoria di una vicenda che destò tanto clamore. Tanto più perché successiva di un anno ad una analogia registrata, con altri protagonisti, l'anno prima sempre nel Nordbarese. «L'insegnante - chiosa Di Paola - potrà tornare a scuola e riprendere la sua attività lavorativa, già caratterizzata da un ricco ed importante curriculum ultraventennale».

(an. nor.)

## VIVILACITTA'

L'INIZIATIVA APPUNTAMENTO LIVE CON ZAMPAGLIONE AD EYES OTTICA

«Fino a qui», l'ultimo lavoro  
dei Tiromancino  
questa sera ad Andria

«**F**ino a qui» è il titolo dell'ultimo lavoro che la band italiana dei Tiromancino andrà a proporre oggi ad Andria, in un appuntamento speciale in programma alle 19 ad "Eyes Ottica" in corso Cavour.

Federico Zampaglione, leader dei Tiromancino, sarà il protagonista dell'evento perché nella insolita location incontrerà i suoi fan e firmerà copie del cd e dei vinili del suo ultimo lavoro, che sta già scalando le classifiche italiane della hit parade.

Per il 14esimo compleanno del noto esercizio commerciale andriese che ospiterà l'evento, sono previste altre sorprese che rallegreranno la serata dei partecipanti. Zam-

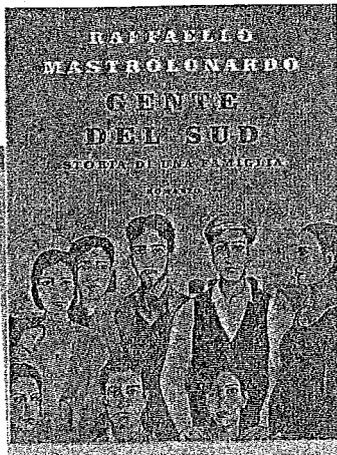
**OSPITE AD  
ANDRIA**  
Federico  
Zampaglione e  
i Tiromancino



paglione, infatti, oltre a scattare selfie, si esibirà in un mini live, dove andrà ad eseguire i brani del suo ultimo cd. Per il cantautore italiano è un feeling che si rinnova con Andria e la Puglia.

Il tour nel "tacco d'Italia" è ricco di tappe, a cominciare da Andria, città in cui torna a distanza di qualche mese dalla presentazione del suo libro.

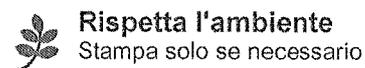
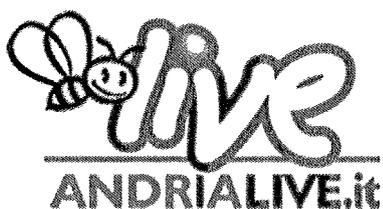
[aldo losito]



**DOMANI A POLIGNANO. VENERDI ALLA LATERZA**  
**Mastroiardo con «Gente del Sud»**

■ In anteprima Raffaello Mastroiardo presenterà domani, alle ore 19.00, presso il Libro Possibile Caffè di Polignano a mare, il suo ultimo romanzo: «Gente del Sud» (Edizioni Tre60). Interverrà all'incontro anche l'artista che ha realizzato il quadro-copertina, ripreso dall'opera «Gente del Sud» (olio su legno), Michele Angelillo di Gioia del Colle. A questa presentazione seguirà quella, di

venerdì 12, alle 18.30, nella libreria Laterza di Bari. Conduce la giornalista Enrica Simonetti. Dopo «Lettera a Leonfina» e «La scommessa», lo scrittore barese ritorna con una saga che attraversa un secolo di storia e dove i grandi avvenimenti, che hanno tracciato le pagine dell'Italia, si intrecciano con le vicende intime e personali della famiglia protagonista di una narrazione in cui ognuno può trovare parti di sé. Dagli anni Dieci del Novecento, alla prima guerra mondiale, all'epoca degli scontri sociali prima, ed del fascismo sino ad oggi.



La trasmissione TV

## **La trasmissione Agorà di Rai 3 a Palazzo di Città**

**Ponti e manutenzione delle strade al centro del dibattito durante il collegamento televisivo**

ATTUALITÀ Andria martedì 09 ottobre 2018 di La Redazione



in collegamento da Andria © n.c.

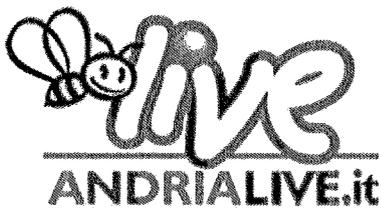
**Q**uesta mattina collegamento dall'atrio del Palazzo di Città, della trasmissione di Rai 3 "Agorà", che ha scelto Andria per un approfondimento sul tema degli interventi di **manutenzione alle infrastrutture**, chiesti ai Comuni italiani dal Ministero delle Infrastrutture, dopo il crollo del ponte Morandi di Genova.

Da Roma hanno intervistato il Presidente dell'Anci nazionale e Sindaco di Bari, Antonio Decaro, presente il Sindaco di Andria, avv. Nicola Giorgino. Monitoraggio, verifica e stima dei costi delle opere pubbliche da sistemare sotto la lente d'ingrandimento dell'intervista.

Durante il collegamento direttamente dal ponte di C.da Martinelli, si è parlato di risorse necessarie per la messa in sicurezza del ponte interdetto al traffico veicolare ormai da più di 7 anni. Giorgino ribadisce che per eseguire lavori di consolidamento di tutti i ponti presenti sul territorio andriese ci vogliono circa 10 milioni di euro, e 96 in totale per i ponti presenti nella provincia Bat. La ricognizione è stata effettuata ed inviata al Ministero per le Infrastrutture; ora ci si auspica che le risorse possano giungere a destinazione.

Questo il link a cui potersi collegare per rivedere il collegamento con Andria a partire dal 32esimo minuto e, a seguire al 01:43:00 l'intervento del Sindaco De Caro.

<https://www.raipaly.it/video/2018/10/Agora-4d9e7fc...>



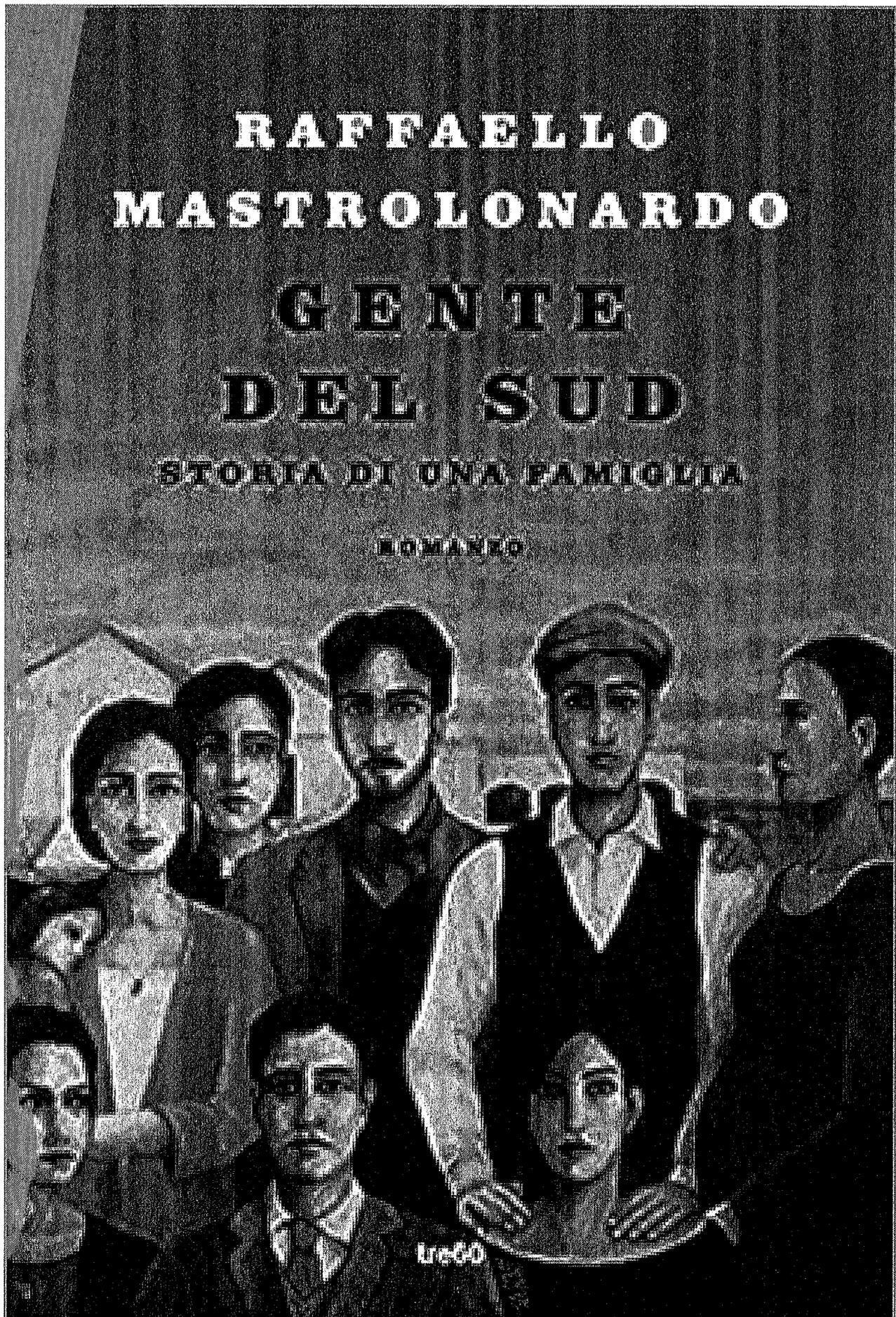
Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

L'evento, sabato 13 ottobre, ore 18.30 – Biblioteca Comunale, Andria

## 'Gente del sud - Storia di una famiglia'

**Amori, passioni, lotte politiche, imprese, ambizioni, guerre, ostinazioni e sogni: le vicende, i drammi e le gioie che rendono unica ogni famiglia. La presentazione del libro di Raffaello Mastrodonardo**

CULTURA Andria martedì 09 ottobre 2018 di La Redazione



Gente del Sud di Raffaello Mastrodonardo © n.c.

**S**arà presentato sabato 13 Ottobre alle ore 18.30 nella biblioteca comunale G. Ceci di Andria il libro di Raffaello Mastrodonardo: una grande saga familiare, sullo sfondo di un secolo di storia italiana.

**Agosto 1895**, in città è tornato il colera. **Romualdo Parlante**, medico spaventato dalla virulenza del male, **impone a sua moglie Palma**, incinta del quarto figlio, **di tornare immediatamente con gli altri bambini**, nel loro paese d'origine **in Puglia**, dove troveranno rifugio in casa dei genitori di lui: Bastiano e Checchina.

**È così che la luce della letteratura si accende sulla famiglia Parlante**, protagonista di questo romanzo fluviale, che grazie all'intraprendenza del patriarca Bastiano sta emergendo dall'oscurità della storia, ritagliandosi un posto sul piccolo, assolato e povero palcoscenico di quella terra insieme dura e ricca che è la Puglia.

La storia degli uomini e delle donne della famiglia: Aniello, Costanzo e soprattutto Cipriano, il bambino che Palma portava in grembo fuggendo da Napoli, Vincenzina, Gelica, Reginella... **La storia dei Parlante s'intreccia con quella tumultuosa dell'Italia**: gli anni Dieci del '900; l'avventura coloniale e la prima guerra mondiale, in cui i giovani maschi della famiglia si gettano con slancio; gli anni dei primi, duri scontri sociali e poi l'avvento del fascismo; l'apertura al nuovo e le avvisaglie della modernità; la tragedia della seconda guerra mondiale e la fine di un mondo; poi la ricostruzione e il boom economico; i giorni nostri: **un secolo intero carico di novità, sfide e drammi che i Parlante affronteranno sempre con coraggio, determinazione, ambizione.**

**Frutto di anni di lavoro, Gente del Sud racconta le molte incarnazioni che l'amore assume nella vita**: l'amore appassionato, capace di superare ogni ostacolo e convenzione, l'amore per la propria sposa o il proprio sposo, per i figli, per la propria terra, per la «roba», per il proprio Paese e le proprie idee.

**Un romanzo-mondo capace di riaccendere la passione per le narrazioni senza tempo.**

La celebrazione di una terra difficile e bellissima, la Puglia.

**Raffaello Mastrodonardo** ha pubblicato presso TEA due romanzi, *Lettera a Léontine* e *La scommessa*. Vive e lavora a Bari.



andriaviva.it



## Manutenzione delle infrastrutture dopo il crollo di Genova: "Agorà" in diretta da Andria

"Quando arrivano i fondi?". Presente il sindaco Giorgino ed il presidente dell'Anci Decaro

ANDRIA - MARTEDÌ 9 OTTOBRE 2018

⌚ 12.40

Questa mattina collegamento dall'atrio del Palazzo di Città, della trasmissione di Rai 3 "Agorà", che ha scelto Andria per un approfondimento sul tema degli interventi di manutenzione alle infrastrutture, chiesti ai Comuni italiani dal Ministero delle Infrastrutture, dopo il crollo del ponte Morandi di Genova. Nella puntata odierna dell'appuntamento con il racconto della politica e le notizie di attualità condotto da Serena Bortone riflettori puntati sulla fragilità delle nostre infrastrutture, dal ponte di Genova alle strade e autostrade, che su tutto il territorio italiano necessitano di manutenzione.

Da Roma hanno intervistato il Presidente dell'Anci nazionale e Sindaco di Bari, Antonio Decaro, presente il Sindaco di Andria, avv. Nicola Giorgino.

Nel resto della puntata si è parlato anche di manovra finanziaria, spread tra Btp e Bund oltre quota 300 - ai massimi dallo scorso maggio -, perdite di Piazza Affari, ma anche di reddito di cittadinanza e la flat tax e ancora il progetto di un Europa sovranista di Salvini e Le Pen.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

**Luce e Gas: il mercato libero ti fa paura? Vai sul sic...**

---

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO  
TARANTO TRANI TRINITAPOLI

---



## La trasmissione "Agorà" di Rai 3 a Palazzo di Città

🕒 3 ORE FA

### *Si è parlato di Infrastrutture con i sindaci Giorgino e Decaro*

---

Questa mattina collegamento dall'atrio del Palazzo di Città, della trasmissione di Rai 3 "Agorà", che ha scelto Andria per un approfondimento sul tema degli interventi di manutenzione alle infrastrutture, chiesti ai Comuni italiani dal Ministero delle Infrastrutture, dopo il crollo del ponte Morandi di Genova.

Da Roma hanno intervistato il Presidente dell'Anci nazionale e Sindaco di Bari, Antonio Decaro, presente il Sindaco di Andria, Nicola Giorgino.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: AGORÀ ANTONIO DECARO COMUNE DI ANDRIA NICOLA GIORGINO RAI 3



## Andria "Camminata tra gli Olivi 2^ giornata nazionale" visita al frantoio e degustazione domenica 28 ottobre

9 ottobre 2018



**Domenica 28 ottobre 2018** alle ore 9.00, passeggiata tra gli oliveti accompagnata da un esperto del territorio con visita al frantoio e degustazione finale nell'Azienda "Pellegrino 1890", Contrada La Spineta - Andria. Il raduno è alle ore 8.30, partenza ore 9.00 (tempo di percorrenza 60 minuti), 5,000 Km con difficoltà media; **costo partecipazione, euro 5**. Il ricavato andrà alle Associazioni: "Giorgia Lomuscio", Caritas diocesana di Andria e "Onda d'Urto".

Le iscrizioni presso:

- **Ass. Maratoneti Andriesi** - 339-3924500 - maratoneti@libero.it  
Fit Walking - Andria Cammina - info: 331 - 3673221
- Associazione Madonna dei Miracoli - info: 347 - 6206256
- AndriaRuns - info: 338 - 5488129
- Ass.to al Marketing Territoriale - f.attimonelli@comune.andria.bt.it - info: 0883 - 290691
- Ufficio IAT - info: 0883 - 290231
- Frantoio oleario Pellegrino 1890 - info: 0883 - 569770



## Al via il ciclo di eventi “CulturAli in Biblioteca”

🕒 57 MINUTI FA

*Si parte il 13 ottobre con la presentazione del libro “Gente Del Sud – Storia di una famiglia”*

“CulturAli eventi in Biblioteca”. Sarà il nome di un ciclo di eventi, su iniziativa dall’Assessorato alla Cultura e Turismo, che avrà come obiettivo rendere la Biblioteca, non solo luogo di studio ed approfondimento per gli studenti, ma un contenitore culturale, che dia lustro alle eccellenze culturali della città, alla storia, approfondendola e coinvolgendo i più giovani.

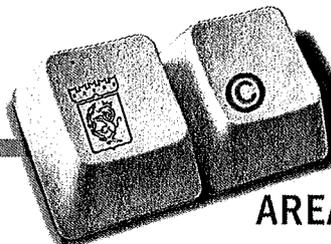
Un luogo dove presentare libri, ambientati nella nostra città. Un luogo dove la visione di uno dei tremila dvd presenti, può essere occasione per ascoltare dal vivo le più belle colonne sonore che hanno segnato la storia cinematografica e/o presentare un libro correlato. Questa è l’idea. Si parte con una presentazione del libro, “Gente Del Sud – Storia di una famiglia” il 13 ottobre presso Biblioteca Comunale ore 18.30, ambientato anche ad Andria e scritto da Raffaello Mastrodonato, scrittore noto al pubblico, per il romanzo “Lettera a Leontine” e che l’assessorato ha ritenuto sin da subito di coinvolgere anche per rievocare i tempi passati della nostra città. Con l’autore dialogherà la giornalista Marilena Pastore. L’evento è patrocinato anche dal Circolo della Stampa S. Francesco Di Sales. “Gente del Sud” è la storia di una famiglia coinvolta, nel 1895, da una epidemia di colera.

Romualdo Parlante, medico spaventato dalla virulenza del male, impone a sua moglie Palma, incinta del quarto figlio, di tornare immediatamente con gli altri bambini, nel loro paese d’origine in Puglia, dove troveranno rifugio in casa dei genitori di lui: Bastiano e Checchina.

È così che la luce della letteratura si accende sulla famiglia Parlante, protagonista di questo romanzo fluviale, che grazie all’intraprendenza del patriarca Bastiano sta emergendo dall’oscurità della storia, ritagliandosi un posto sul piccolo, assolato e povero palcoscenico di quella terra insieme dura e ricca che è la Puglia.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: BIBLIOTECA COMUNALE ANDRIA CULTURALI EVENTI IN BIBLIOTECA



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

**AGRICOLTURA**

L'ALLARME SICUREZZA

**LA SITUAZIONE**

«Si tratta di un numero evidentemente troppo basso di reati denunciati e che non corrisponde alla gravità della situazione»

**L'AGROPIRATERIA**

«Con la diminuzione del raccolto di olive, si rischia la manipolazione e la trasformazione di prodotti di dubbia qualità e provenienza»

# Furti nei campi, poche denunce

La Coldiretti Bari-Bat chiede al prefetto presidi per l'imminente campagna olivicola

● A meno di due settimane dalla prima convocazione, Coldiretti Bari - Bat ha incontrato nuovamente il prefetto della provincia di Barletta-Andria-Trani, Emilio Dario Sensi, per chiedere interventi per arginare il fenomeno della criminalità nelle campagne. L'incontro questa volta è stato allargato alle forze di Polizia.

**LE DENUNCE** «Le forze dell'ordine hanno segnalato che a Canosa hanno raccolto negli ultimi mesi solo tre denunce di furto, solo per citare un esempio, un numero evidentemente troppo basso che non corrisponde alla gravità della situazione. Ci hanno chiesto di sensibilizzare gli agricoltori a denunciare, addirittura accompagnandoli in caso di necessità. Sul fronte del presidio del territorio, le forze dell'ordine stanno ipotizzando sistemi di controllo anche di tecnologia avanzata per garantire il presidio di aree molte estese», riferisce il delegato Confederale di Coldiretti Bari-Bat, Angelo Corsetti.

**LA SITUAZIONE NELLA BAT** «Nella Provincia di Barletta-Andria-Trani, cioè

**RETICENTI**

«Ci hanno chiesto di sensibilizzare gli agricoltori a denunciare»

solo in tre comuni, gli ettari olivetati sono ben 32.050 e la produzione di olive da olio è in media pari a 1,2 milioni di quintali di olive, numeri che spiegano la razzia di olive e gli assalti ai trasportatori di olio. Il fenomeno che si ripete ogni anno - denuncia ancora Corsetti - mette a repentaglio l'incolumità stessa degli olivicoltori, costretti a fare ronde diurne e notturne».

Inoltre, con il crollo del 58% nel 2018 della produzione di olive e olio che scenderà, secondo le previsioni già ampiamente anticipate nei mesi scorsi, al minimo storico di 87mila tonnellate, a causa

dell'ondata di maltempo e delle gelate di febbraio e marzo, è alto il rischio che si moltiplichino frodi e speculazioni, con olio di bassa qualità venduto come extravergine o olio straniero spacciato per italiano.

**AGROPIRATERIA** «Deteriora la secretazione dei dati relativi alle importazioni dei prodotti agricoli importati, di cui non si può conoscere la destinazione finale - aggiunge il presidente di Coldiretti Andria, Savino Muraglia - un evidente ostacolo ad una efficace opera di contrasto ed eradicazione del fenomeno dell'agropirateria, neologismo coniato proprio da Coldiretti per descrivere una pratica criminale che si svi-

luppa attraverso le importazioni, la manipolazione e la trasformazione di prodotti agricoli di dubbia qualità e provenienza che giungono nel nostro Paese e che diventano "made in Italy" fregiandosi in modo fraudolento dell'immagine che accompagna nel mondo le produzioni locali».

**LE AGROMAFIE** Secondo il Rapporto dell'«Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare», per le agromafie la palma nera va alla provincia di Bari, rientrata a pieno titolo nella top ten della

graduatoria che fotografa l'intensità del fenomeno delle agromafie nelle province italiane.

La provincia di Bari si piazza al decimo posto, mentre la provincia di Barletta-Andria-Trani segue a poca distanza, al 18esimo posto. I ruoli si invertono - rileva la

Coldiretti Bari-BAT - se ad essere fotografato è l'indice di permeabilità delle agromafie che raggiunge 44,75 per cento nella BAT, e 30,75 per cento nella provincia di Bari».

«Le fattispecie criminose più significative sono costituite dalla sofisticazione, so-

prattutto dell'ortofrutta e dell'olio, ma si assiste anche ad una escalation di furti nelle campagne - conclude il presidente di Coldiretti Andria, Savino Muraglia - di mezzi agricoli, prodotti, fili di rame e tutto quanto inibisce il sano svolgimento dell'attività agricola nelle aree rurali».

È emerso, tra l'altro come il fenomeno, nel corso dei cinque anni considerati, abbia accresciuto la propria intensità a Bari dell'1,39% e a Barletta-Andria-Trani dell'1,27%.

**MENO OLIO EXTRAVERGINE** «La preoccupazione è che la brusca diminuzione di olio extravergine pugliese - denuncia Coldiretti Bari-Bat - faccia crescere ancora le importazioni di olio dall'estero, perché al danno si aggiungerebbe la beffa di sofisticazioni e contraffazioni. Se si vuole acquistare un "vero" extravergine "made in Italy" bisogna fare attenzione ai prodotti venduti a meno di 6-7 euro al litro - conclude Coldiretti Bari-Bat - che non coprono neanche i costi di produzione. I tre elementi da tenere sempre d'occhio sono prezzo, anno di produzione e scadenza».

**AGRICOLTURA**

L'ALLARME SICUREZZA

**LA SITUAZIONE**

«Si tratta di un numero evidentemente troppo basso di reati denunciati e che non corrisponde alla gravità della situazione»

**L'AGROPIRATERIA**

«Con la diminuzione del raccolto di olive, si rischia la manipolazione e la trasformazione di prodotti di dubbia qualità e provenienza»

SI TRATTA DI UN SECONDO LOTTO DI PROPRIETÀ DELLA ISMEA. I TERRENI SARANNO ACQUISTABILI FINO AL 2 DICEMBRE 2016

# Oltre trecentotrenta ettari in vendita destinati a giovani agricoltori della Bat

● Ci sono ben otto terreni, per un totale di 334,88 ettari tra i 1280 gli ettari di terreno di proprietà di Ismea (l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) in vendita in Puglia. «Si tratta di un secondo lotto acquistabile sino al 2 dicembre 2016 - sottolinea Coldiretti Puglia - anche attraverso l'accensione di mutui trentennali, beneficio a disposizione dei giovani agricoltori». Tra le province pugliesi, la Bat è seconda per ettari disponibili solo alla provincia di Foggia (466,41 ettari), mentre è davanti a Brindisi (203,89 ettari) e alle altre province.

«La novità importante è che Ismea destinerà le risorse derivanti dalla vendita dei terreni al sostegno delle imprese giovani, attraverso le misure del primo insediamento, del subentro e dello sviluppo delle giovani imprese. È stato aperto lo sportello telematico della Banca nazionale della Terra agricola, a cui va inviata una manifestazione d'interesse. Il maggior numero di ettari in vendita è nelle province di Foggia, Bat e Brindisi» spiega il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele.

La «Banca delle terre agricole» è stata istituita dall'art. 16 della legge 28 luglio 2016, n. 154, e costituisce l'inventario completo dei terreni agricoli che si rendono disponibili anche a seguito di abbandono dell'attività produttiva e di prepensionamenti, raccogliendo, organizzando e dando pubblicità alle informazioni necessarie sulle caratteristiche naturali, strutturali ed infrastrutturali dei medesimi, sulle modalità e condizioni di cessione e di acquisto degli stessi. Tutti possono accedere alla Banca gratuitamente.

«Si tratta di una occasione da non perdere, perché il costo della terra in Puglia -

I TERRENI DI ISMEA IN VENDITA		
PROVINCE	NUMERO TERRENI	ETTARI
Bari	12	97,80
Barietta-Andria-Trani	8	634,88
Brindisi	10	203,89
Foggia	34	466,41
Lecca	8	81,60
Taranto	11	93,06
Puglia	86	1278,7

ISMEA I terreni in vendita

aggiunge il direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti - ha raggiunto mediamente i 14/16mila euro per il seminativo irriguo, i 20/25mila euro ad ettaro per i suoli olivetati, 33/37mila euro ad ettaro per i terreni ad uva da tavola, 15/18mila euro ad ettaro per il frutteto, valori medi decisamente superiori addirittura a quelli di Germania e Francia. La dismissione della proprietà pubblica dei terreni agricoli toglie allo Stato il compito improprio di coltivare la terra e rende disponibili risorse per lo sviluppo, ma soprattutto dà un impulso alla crescita, all'occupazione e alla redditività delle imprese che realizzano performance migliori in agricoltura quando sono condotte da giovani».

Una volta individuato il terreno se si desidera acquistarlo è necessario inviare

una Manifestazione d'interesse (MIDI) non impegnativa all'acquisto ma necessaria per partecipare alla procedura di vendita che avviene attraverso un'offerta economica di importo non inferiore a quello della base d'asta. In Puglia in 5 anni è aumentato del 6% il numero degli occupati in agricoltura, passati dal 2012 al 2017 da 626mila a 663mila unità, sono cresciute del 7 per cento le giornate di lavoro, passate da 14,6 milioni del 2014 a 15,7 milioni del 2016 mentre il numero delle aziende assuntrici di manodopera è aumentato di 182 unità, secondo l'elaborazione di Coldiretti Puglia. «Ciò dimostra che l'agricoltura pugliese è oggi capace di offrire prospettive di lavoro agli agricoltori del futuro in un comparto strategico per l'economia del Paese» conclude Coldiretti Puglia.

**SERVIZI DEMOGRAFICI**

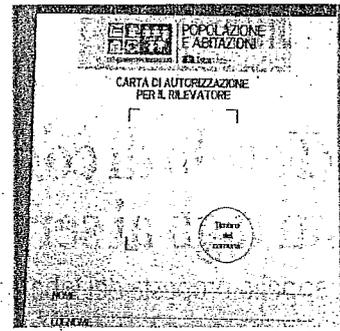
L'APPUNTAMENTO SARÀ ANNUALE

**IL CAMPIONE**

Di volta in volta, interesserà campioni di cittadini e non l'intera platea degli oltre 56.000 abitanti della «città del moscato».

# Via al Censimento rilevatori con il tablet

Trani, gli addetti avranno anche un tesserino di riconoscimento



IDENTITÀ Ecco il tesserino di riconoscimento dei rilevatori

**NICO AURORA**

● **TRANI.** La data di inizio dell'attività pare alquanto anomala: sabato 13 ottobre. In realtà, proprio alla fine di questa settimana, avrà inizio il nuovo censimento della popolazione anche nella città di Trani. La novità è che, per la prima volta, da questo 2013, il rapporto sarà annuale e pertanto, di volta in volta, interesserà campioni di cittadini e non l'intera platea degli oltre 56.000 abitanti di Trani.

A livello nazionale, il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è iniziato

lunedì 1° ottobre, prevedendo la cadenza annuale affinché le informazioni sulle principali caratteristiche socio-economiche del Paese siano continue e tempestive, costeranno contemporaneamente meno.

«Partecipare al Censimento è un obbligo di legge, ma soprattutto un'opportunità per contribuire alla buona riuscita della rilevazione, nell'interesse proprio e di tutta la collettività», fa sapere il sindaco,

Amedeo Bottaro, informando i cittadini che «le famiglie interessate riceveranno la visita di un rilevatore incaricato dal Comune che, munito di un tesserino di riconoscimento, effettuerà un'intervista e compilerà il questionario tramite tablet».

**IL CENSIMENTO.** Il progetto rientra nell'ambito del censimento permanente della popolazione, organizzato secondo le disposizioni contenute dal Piano generale approvato il 26 marzo scorso. La possibilità di condurre il censimento, mediante rilevazioni statistiche a cadenza annuale, è prevista nel regolamento del Parlamento e consiglio europeo.

Le operazioni sul campo della prima rilevazione, cosiddetta «areale», il 9 novembre e prevedranno: ricognizione preliminare dell'area di rilevazione; porta a porta; verifica della lista di individui per cui si riscontra una mancata corrispondenza tra risultati del porta a porta e registro base dell'Istat.

Una rilevazione parallela, denominata «di lista», ha avuto inizio, ieri, lunedì 8 ottobre, e terminerà il 20 dicembre. In questo caso le famiglie potranno compilare un que-

stionario utilizzando le seguenti modalità di restituzione: compilazione via web; eventuale intervista telefonica chiamando un numero verde, appositamente attivato dall'Istat; intervista telefonica effettuata dagli operatori comunali; intervista faccia a faccia effettuata da un rilevatore munito di tablet.

**COME FUNZIONERÀ.** A Trani agiranno 17 rilevatori, individuato dopo avviso pubblico e conseguente selezione.

Le spese sono state stimate in complessivi 34.191 euro, così suddivisi: contributo fisso areale, 1768 euro; contributo fisso da lista, 1848 euro; contributo variabile reale, 4543 euro; contributo variabile da lista 16.032.

Le liquidazioni avverranno con successivi provvedimenti dirigenziali, ed esclusivamente con il contributo espressamente destinato dall'Istat, senza ulteriori oneri per il Comune di Trani.

Per maggiori informazioni è possibile contattare, il numero verde gratuito Istat - 800811177 (attivo dal 10 ottobre al 23 novembre, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 21) - o l'Ufficio censimento del Comune di Trani, al numero 0893.581302.

**LE NORME**

Partecipare al Censimento è un obbligo di legge, ma soprattutto un'opportunità

TRANI LA RIUNIONE È PREVISTA LUNEDÌ IN PRIMA CONVOCAZIONE ALLE 16 E MERCOLEDÌ IN SECONDA

# Il bilancio consolidato 2017 all'esame del consiglio comunale

● **TRANI.** Sarà l'approvazione del bilancio consolidato 2017 il provvedimento di maggiore interesse, dal punto di vista politico, del consiglio comunale che tornerà a riunirsi lunedì prossimo, 15 ottobre, alle 16, in prima convocazione. L'eventuale seconda adunanza è fissata per mercoledì 17, alla stessa ora.

Il bilancio consolidato non fa parte dei provvedimenti legati a quello di previsione e, dunque, la sua eventuale mancata approvazione non determina lo scioglimento del consiglio comunale. Ciononostante, il provvedimento rappresenta pur sempre l'ultimo tassello di un mosaico che in particolare, come lo stesso nome suggerisce, punta a cristallizzare il quadro economico dell'ente anche e soprattutto in prospettiva di un blocco, o meno, delle future assunzioni da effettuare.

In altre parole, con un bilancio consolidato a posto, l'ente continuerà ad essere in grado - secondo gli strumenti consentiti per legge e nel rispetto del Piano triennale delle assunzioni, già approvato - di integrare il suo ancora insufficiente personale.

In ogni caso, il bilancio consolidato del «Gruppo amministrazione pubblica» è uno degli aspetti più innovativi introdotti dal legislatore con la recente riforma contabile, ed è costituito dal conto economico consolidato e dallo stato patrimoniale consolidato, comprendendo anche le società controllate e partecipate.

Il metodo utilizzato dal Comune di Trani per il consolidamento è quello proporzionale e prevede, operativa-

mente, che il bilancio consolidato sia redatto, sommando i valori della capogruppo (Comune di Trani) per intero, con i valori delle società rientranti nel consolidamento in proporzione alla percentuale di partecipazione.

Questo comporta l'automatica esclusione delle quote di reddito e capitale di competenza di terzi. I valori derivanti da rapporti tra le componenti del gruppo sono eliminati in proporzione alla percentuale della partecipazione detenuta.

Lo specchio delle partecipazioni vede Amet, Amiu, Gal Ponte Lama essere oggetto di partecipazione diretta. La Stp è indiretta al 49 per cento (5 per

cento Comune e 44 per cento Amet). Vi sono, poi, due partecipazioni dirette in altrettante società in liquidazione, vale a dire Aigs e Svim. Di conseguenza, le prime cinque hanno caratteristiche rilevanti per il bilancio consolidato, le ultime due non rilevanti.

Per il resto, la seduta in programma all'inizio della prossima settimana prevedrà il riconoscimento di altri nuovi 14 debiti fuori bilancio, frutto di provvedimenti di Consiglio di Stato, Tar Puglia, Tribunale di Trani e, persino, Giudice di pace di Cerignola. In alcuni casi siamo in presenza di somme derivanti da sentenze, altri da decreti ingiuntivi, altri da transazioni.

(n. aur.)

TRANI L'INIZIATIVA PROMOSSA DA MALDARIZZI AUTOMOTIVE GROUP INTITOLATA «BMW FAMILY&KIDS TOUR», DEDICATA AL MONDO DELLE QUATTRO RUOTE

## Ecco «Via libera! Semplici regole per una strada sicura»

● **TRANI.** Torna anche quest'anno l'attesissimo «Bmw Family&Kids Tour», l'iniziativa promossa da Maldarizzi Automotive Group in collaborazione con Bmw Italia, dedicata al mondo delle quattro ruote e alla cultura della sicurezza stradale. In occasione dell'edizione 2018 del progetto, con BMW Italia ed il partner Giunti - Libri Progetti Educativi, si è scelto di portare nelle scuole la campagna incentrata sul tema dell'educazione stradale: «Via libera! Semplici regole per una strada sicura».

Il progetto è rivolto agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e della scuola secondaria di primo grado della provincia di Trani-Andria-Barletta. Ma anche ai loro genitori, per sensibilizzarli al problema della sicurezza, con utili workshop sul com-

portamento più corretto da tenere come passeggeri a bordo delle autovetture, come pedoni e come ciclisti.

«I bimbi e i ragazzi degli istituti che hanno aderito saranno quindi protagonisti, con le loro famiglie, di due giornate speciali all'insegna delle emozioni. Ad attendere i piccoli ospiti, tante attività pensate per coinvolgerli in un'esperienza a tutto tondo nel mondo della mobilità «sicura e divertente»: il percorso con le biciclette e le vetture giocattolo Bmw, gli spazi dei laboratori per stimolare la fantasia e la creatività, l'angolo della tecnologia e molto altro.

Per gli adulti è previsto un programma altrettanto coinvolgente e la possibilità di effettuare un Test Drive sulla Nuova Bmw Serie 2 Active Tourer e

la Nuova Bmw Serie 2 Gran Tourer che per versatilità, dimensioni e comfort sono perfette per tutti i tipi di famiglia.

Si ripete con entusiasmo l'esperienza felice che ha visto coinvolti, nel corso della scorsa edizione del 2017, oltre un centinaio tra bimbi e ragazzi fra i 3 e i 12 anni, accompagnati da genitori e parenti. Un modo alternativo per stimolare la creatività dei più piccoli, insegnando loro allo stesso tempo le regole per muoversi in sicurezza in città.

Nel corso dell'evento, la presentazione dei prodotti Bmw Kids Collection e degli Accessori Originali BMW. L'appuntamento è per sabato 20 e domenica 21 ottobre dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 19.00 nella sede tranese di Unica: Via Barletta, 134.

## LA SENTENZA

CONCLUSO IL DIBATTIMENTO

## DIRIGENTI D'AZIENDA

Assolti, tra gli altri, i legali rappresentanti di Buzzi Unicem, Dalena Ecologia, Tra.sma.r, consulenti provinciali e funzionari regionali

## IL RITO ABBREVIATO

A settembre le prime otto assoluzioni per gli imputati che avevano optato per il rito abbreviato

## Cementeria, nove assoluzioni

Il Tribunale di Trani: il disastro ambientale contestato a Barletta non sussiste

● **TRANI.** Assolti «perché il fatto non sussiste». Si è concluso così il processo davanti al Tribunale di Trani sul disastro ambientale contestato dalla Procura.

Alcune settimane fa pioggia di assoluzioni con le formule «perché il fatto non sussiste» o «per non aver commesso il fatto» per gli imputati che avevano optato per il rito abbreviato.

Al dibattimento dell'altro ieri sono stati assolti Silvio Picca e Pietro Buzzi, succedutisi quali legali rappresentanti della Buzzi Unicem spa di Casale Monferrato; Giuseppe Angelo Dalena legale rappresentante della srl Dalena Ecologia che ha sede legale a Putignano e stabilimento a Barletta in Via Vecchia Madonna dello Sterpeto; Ruggiero Rosario Bruno, legale rappresentante della TRA.SMA.R. sas che ha sede a Barletta in Contrada Crocifisso; l'architetto Pasquale Antonio Cafieri, l'ing. Giancarlo Chiaia, l'avv. Giampaolo Sechi del Comitato Tecnico provinciale Bar-

letta, Andria, Trani, gli ingegneri Giuseppe Tedeschi e Paolo Francesco Garofoli, rispettivamente dirigente del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia e funzionario "alta professionalità Autorizzazione integrata ambientale".

A settembre furono assolti l'ingegner Giuseppe Gravina, il dott. Roberto Giua, Salvatore Ficocelli, Massimiliano Antonio Maurelli, Carmelo Capoccia, dipendenti dell'Agenzia regionale per l'ambiente Puglia interessatisi al campionamento fumi ed ai relativi verbali di prelievo del 25 marzo 2011; tre membri del Comitato Tecnico provinciale Barletta, Andria, Trani nel 2011 che istruirono la pratica ed espressero parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di valutazione d'impatto ambientale alla gestione dei rifiuti, il dottor Francesco Contente, il geologo Andrea Salvemini, la dr.ssa Francesca Seccia.

Il presidente della sezione penale

del Tribunale, dott.ssa Marina Chiddo, alla lettura del dispositivo ha indicato in novanta giorni il termine per il deposito della sentenza con le relative motivazioni.

L'inchiesta fu avviata dalla Procura di Trani nel 2012, approdò alla

richiesta di rinvio a giudizio a fine ottobre del 2016 e all'udienza preliminare il 27 gennaio 2017. La prima udienza del dibattimento è stata fissata l'8 gennaio 2018. Sempre a gennaio, ma il 24 inizio, invece, il giudizio per gli altri 8

indagati, tecnici di Arpa Puglia e del comitato provinciale della Bat, che chiesero di essere giudicati col rito abbreviato. Definiti ora con l'assoluzione di tutti gli imputati a settembre e a ottobre i due filoni processuali.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Mercoledì 10 ottobre 2018

LETTERE E COMMENTI | VII

FRANCESCO SPINA\*

## Approdi, le stranezze del Comune

Come per la gestione del contenzioso comunale (Fondo Rischio Contenzioso ad oggi non ancora adottato), anche per la gestione della quota di partecipazione del Comune nella società Bisceglie Approdi Spa (che gestisce il porto) l'amministrazione Anigarano adotta comportamenti strani e non certo trasparenti. Auspicio che alla mia interpellanza consiliare venga fornita adeguata ed urgente risposta, onde evitare non soltanto di incorrere in sanzioni per violazioni delle discipline previste in materia di anticorruzione e di gestione di quote societarie, ma anche per evitare danni ingenti alle casse comunali in relazione alla mancata vendita delle quote societarie. Si tratta di risorse importanti che permetterebbero di realizzare opere e servizi nell'interesse dei cittadini e, possibilmente, delle fasce sociali più deboli.

Nel settembre 2017 il Comune di Bisceglie adottava con specifica delibera consiliare un Piano di dismissioni del 55% delle quote di partecipazione dello stesso Comune nel capitale della Società Bisceglie Approdi Spa. Risulta decorso il termine di cui all'articolo 24 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica senza che

si sia provveduto all'alienazione o dismissione della quota indicata; che lo stesso art. 24 sanziona il mancato rispetto del termine affermando che in tale fattispecie "il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società". In ogni caso, il Comune non ha adottato a tutt'oggi alcun disciplinare per il "controllo analogo" sulla stessa società con grave rischio di vio-



PORTO DI BISCEGLIE Polemiche per la gestione della «partecipata»

lazione dei principi di legalità efficienza ed economicità; che a causa dell'inerzia comunale, non risulta adottata da parte della società alcuna nomina del responsabile della prevenzione e corruzione e responsabile della trasparenza, né risulta richiesta alla società medesima alcuna misura per l'adeguamento dello statuto. L'approvazione del bilancio consolidato il 27 settembre 2018 da parte del Consiglio comunale non contiene alcun indirizzo o provvedimento relativo

all'applicazione ed alla regolamentazione del controllo analogo sulla società Bisceglie Approdi spa, né risultano contemplate misure atte ad evitare le conseguenze relative alla decorrenza del termine annuale previsto dal Testo Unico.

\* consigliere comunale - Bisceglie

**BISCEGLIE** LE POLEMICHE IN PARTICOLARE SUL REPARTO DI CARDIOLOGIA, RIDIMENSIONATO PER FAR FRONTE ALLA CARENZA DI MEDICI CARDIOLOGI

# Protesta degli infermieri sui tagli all'ospedale

Lo stato di agitazione contro il depotenziamento dei posti-letto

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Scendono in prima linea anche gli infermieri professionali e l'Ordine professioni infermieristiche della provincia di Barletta, Andria, Trani contro i "tagli" di posti letto nel "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie. Divampano le polemiche sul caso del reparto di Cardiologia, finito al centro di un depotenziamento di 6 posti letto (su 12) per far fronte alla carenza di medici cardiologi, soprattutto nel presidio ospedaliero "Dimiccoli" di Barletta.

L'operazione "taglia e cuci", che si riverbera e crea disagi all'utenza, è stata contestata dai sindacati provinciali Fials e Cnfsal che nell'imminente futuro paventano addirittura la chiusura di tale reparto. Dal canto suo il direttore generale della Asl Bt, Delle Donne, ha replicato che la Regione Puglia ha previsto nel Piano di riordino ospedaliero la soppressione entro il 31 dicembre 2018 dei reparti di Cardiologia di quegli ospedali (nella fattispecie quello di Bisceglie) stranamente non classificati di "1° livello".

Non è chiaro perché la struttura sanitaria biscegliese sia rimasta ferma alla classificazione di "ospedale di Base" pur avendo i requisiti per fungere da punto di riferimento oltre il



BISCEGLIE L'ospedale «Vittorio Emanuele II»

suo territorio. "Il reparto di Cardiologia non deve chiudere, non si possano depotenziare i servizi in attesa che veda la luce il nuovo presidio ospedaliero del Nord Barese - dice Giuseppe Papagni, presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Bat - si sceglie di chiudere un reparto efficientissimo che un anno fa è stato collocato dall'Agenas tra i nove migliori sui 29 presenti in Puglia".

L'appello è diretto al gover-

natore della Regione Puglia. "Chiediamo al presidente Michele Emiliano di rivedere la delibera. Il reparto di cardiologia dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Bisceglie non può e non deve chiudere, va tutelato il diritto alla salute dei cittadini", sostiene l'Ordine professioni infermieristiche che condivide le preoccupazioni espresse dai sindacati Fials e Cnfsal. "La delibera n. 53 della Giunta regionale prevede la trasformazione della Cardiologia



BISCEGLIE L'ingresso dell'Ospedale

dell'ospedale "Vittorio Emanuele II" in servizio ambulatoriale, senza posti letto entro il 31 dicembre del 2018 - ribadisce Papagni - ciò in conseguenza dei tagli pensati e disposti in relazione alla nascita del nuovo presidio ospedaliero del Nord Barese l'Opi Bat è seriamente preoccupato per questa delibera che di fatto abbassa i livelli di assistenza".

L'ospedale del Nord Barese, di cui tanto si parla, non si sa quando vedrà la luce. "Credo, quindi, che non si possano depotenziare i servizi in attesa che arrivi la nuova struttura, bisogna cercare di venire incontro alle esigenze, anche epidemiologiche, dei cittadini della sesta provincia pugliese - conclude Papagni nella nota - un servizio che nel caso in cui dovesse venir meno, potrebbe gravemente pesare sulla salute dei cittadini delle popolose comunità del territorio, parliamo della Cardiologia, quindi di patologie tempo correlate e che hanno dunque bisogno di un intervento rapido". Nella sola città di Bari, per esempio, tra pubblico e privato convenzionato esistono ben 7 unità operative di Cardiologia e 7 servizi di emodinamica. Come se nulla fosse si spostano servizi sanitari da un territorio ad un altro a scapito dei cittadini.

**MINERVINO**

NUOVA INIZIATIVA DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA DROMOS.IT, IN COLLABORAZIONE CON ASD NIKAI E IL PATROCINIO DEL COMUNE

## «Riscopriamo la città»

Domenica 14 Ottobre 2018

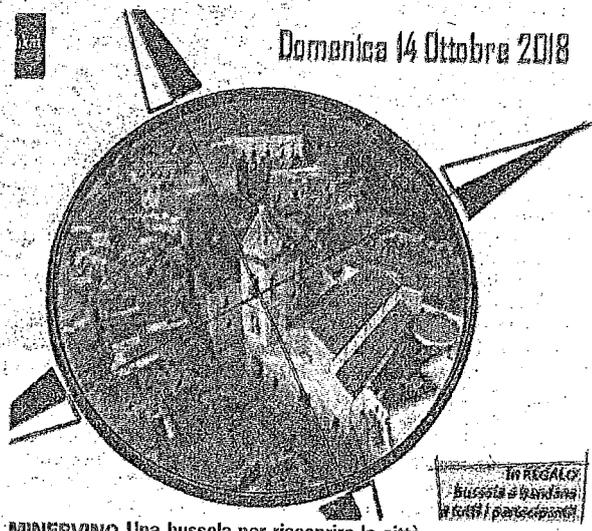
● **MINERVINO.** "Riscopriamo Minervino" continua con una nuova iniziativa messa in cantiere da Dromos.it società cooperativa. Si tratta dell'Orienteering, un'attività realizzata in collaborazione con Asd Nikai e patrocinio del Comune di Minervino Murge.

L'iniziativa è riservata a minori tra gli 8 e i 12 anni e consiste nell'effettuare un percorso libero attraverso i vicoli del centro storico di Minervino Murge; il rione Scesciola, caratterizzato da punti-passaggio di controllo chiamati "lanterne", da dove prelevare un oggetto predefinito (a testimonianza di aver effettuato il percorso) con l'aiuto di una bussola e di una cartina topografica molto dettagliata che contiene particolari dei luoghi da percorrere. I partecipanti possono essere accompagnati da

un genitore in qualità di tutor. L'iniziativa si svolgerà domenica 14 ottobre 2018 con appuntamento alle ore 16,30 presso la Mostra Archeologica "Quando l'Ofanto era color dell'ambra" in piazza A. Moro.

Tutti i partecipanti avranno in regalo una bandana identificativa e una bussola. Premi ai primi tre concorrenti che avranno concluso il percorso. Si ringraziano le aziende "Serimed Serigrafia e Pubblicità" e "MilleMotivi-Minervino Murge" per la gentile e preziosa collaborazione.

La quota di partecipazione è di 5 euro ed è necessaria la prenotazione. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi ai seguenti recapiti: telefono - 3294937627, mail - museocivico.minervino@gmail.com.



MINERVINO Una bussola per riscoprire la città

In REGALO  
Bussola e bandana  
a tutti i partecipanti

**MARGHERITA DI SAVOIA** AREA PIÙ AGIBILE E MEZZI NON PIÙ SUI MARCIAPIEDI

# Il mercato torna al passato contenti venditori e cittadini

GENNARO MISSIATO-LUPO

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Giovedì scorso 4 ottobre l'area mercatale di Margherita di Savoia è tornata nella sua precedente collocazione. Un ritorno al passato, sia pure solo temporaneo, che però è stato salutato con grande soddisfazione da parte delle organizzazioni sindacali di categoria, degli operatori commerciali e della cittadinanza poiché, va a chiudere un periodo contraddistinto da numerosi disagi a seguito della decisione della precedente amministrazione comunale che, nel novembre 2016, aveva spostato il tradizionale mercato del giovedì nell'area parcheggio prospiciente il liceo "Aldo Moro".

Questo il commento del sindaco, Bernardo Lodispoto: «Nonostante le condizioni meteorologiche non ottimali tutto si è svolto regolarmente. Per la prima volta, inoltre, sono stati distribuiti agli operatori commerciali dei sacchi per la raccolta dei materiali di scarto che hanno consentito agli operatori ecologici di ripulire l'area in pochissimo tempo. L'auspicio è che questa localizzazione



Un mercato

dell'area del mercato non duri per più di un anno: l'amministrazione comunale è al lavoro per reperire dei finanziamenti ad hoc per la realizzazione di una nuova e definitiva area destinata ad ospitare in piena sicurezza il mercato del giovedì. Con questa decisione - conclude il primo cittadino - in ogni caso abbiamo posto rimedio ad una situazione

incresciosa che ha rappresentato uno sperpero di risorse pubbliche, con l'aggravante inoltre dei numerosi contenziosi e richieste di danni presentate, in questi due anni, dai cittadini che hanno lamentato conseguenze a causa della mancata sicurezza dell'area e delle pessime condizioni della superficie asfaltata». L'assessore con delega al commercio, Grazia Galotta, evidenzia le cifre: «Sono state dislocate 202 postazioni; di cui 179 per attività non alimentari e 23 per la vendita di alimentari: questa nuova sistemazione permetterà più agevoli controlli anti-abusivismo. La nuova ripermetrazione ha permesso agli operatori commerciali di sistemare i loro mezzi sull'area carrabile e non più sui marciapiedi, come era avvenuto in passato».

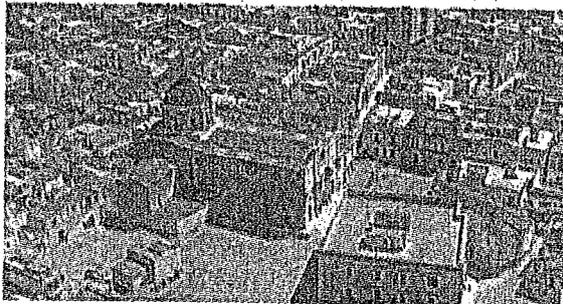
**TRINITAPOLI** LA COLLABORAZIONE AVVIATA DAL COMUNE CON BORGHI AUTENTICI

# Nasce la «Comunità ospitale» oggi passerella delle iniziative

GAETANO SANIELE

● **TRINITAPOLI.** Nuovi incontri, organizzati dal Comune in collaborazione con Borghi autentici d'Italia, preliminari alla definizione del progetto "Trinitapoli comunità ospitale". Il terzo incontro (dopo quelli di maggio e giugno) aperto al pubblico, si terrà oggi, mercoledì 10 ottobre, alle 17,30, nella sala consiliare del Comune. Aziende commerciali e associazioni culturali e ambientaliste avranno l'opportunità di raccontare ciascuno la propria esperienza. Sarà anche l'occasione per presentare i membri del comitato di pilotaggio della Comunità ospitale, appassionati del territorio che collaboreranno per valorizzare le risorse ambientali, storiche, culturali ed enogastronomiche. Saranno inoltre presentate delle "esperienze turistiche" di Trinitapoli. In particolare: "Alla scoperta del misterioso popolo degli ipogei (Associazione culturale Tautor); "Le paludi dell'Imperatore" - Birdwatching nelle terre di Federico II (Cea Casa di Ramsar - L'Airone onlus); "Trinitapoli, la città dei Cavalieri di Malta"

(Archeoclub di Trinitapoli); "Passeggiata nell'uliveto, visita al frantoio e degustazione". (Frantoio Labianca); "Cucina e costumi del Casale" (Terrae Aufidae); "Il mondo del vino biologico di Puglia" (Biocantina Giannattasio). Esperienze che saranno poi inserite in un "catalogo digitale" sul nuovo portale turistico del Comune. Dopo il saluto del



TRINITAPOLI Il panorama

sindaco, Francesco Di Feo, e dell'assessore al turismo, Marta Patruino, intervorrà Alberto Renzi, consulente di Borghi autentici d'Italia, per spiegare il "Marketing per il turismo". Le conclusioni di Giustino Tedesco, assessore all'ambiente e ai lavori pubblici.

**MINERVINO** SI TERRÀ IL 27 E 28 OTTOBRE

# Arte e degustazione alla Sagra del fungo

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Degustazioni, trekking sulla Murgia, visite guidate alla scoperta di natura, arte e cultura. Sono davvero tante le iniziative e gli eventi collaterali legati alla sagra del fungo cardoncello, in programma sabato 27 e domenica 28 ottobre. Come consuetudine, anche quest'anno l'ultimo weekend di ottobre accoglierà l'apertura delle sagre sul fungo cardoncello che come da tradizione inizierà con l'edizione a Minervino. La sagra è organizzata in collaborazione con il Comune di Minervino Murge dall'associazione turistica Pro loco. Per chi volesse esporre i propri prodotti c'è tempo fino al 19 ottobre contattando la Pro Loco

## ALTRI EVENTI

Previste visite guidate ai principali luoghi storici e monumentali della città

di Minervino". Si comincia sabato 27 ottobre, alle 18, con l'inaugurazione dell'edizione targata 2018 e l'apertura degli stands. Si prosegue domenica 28 ottobre, alle 10, con l'apertura degli stands.

Non mancheranno spettacoli, momenti musicali, mostre

dell'artigianato tipico e locale, show cooking. La sagra si conferma una manifestazione di punta nel panorama delle sagre regionali, il vero e proprio biglietto da visita del Balcone delle Puglie. Si tratterà di un week end all'insegna della riscoperta dei sapori e saperi del territorio murgiano, delle sue bellezze ambientali, culturali e artistiche, del paesaggio e della buona gastronomia. Come sempre la sagra si unisce a diversi eventi collaterali: spettacolo, musica, mostre, visite guidate. Sarà possibile visitare le bellezze artistiche e culturali: il museo archeologico di Minervino Murge, i palazzi, le numerose chiese, i siti culturali: la chiesa della Madonna della Croce e la Grotta di San Michele.

Stand, degustazioni, possibilità di acquisto di prodotti gastronomici ed artigianali, passeggiate nel centro storico e il fascino del Borgo antico "La Scesciola", connotano da anni un appuntamento, che resta un unicum nel panorama delle sagre del territorio per attrattività e suggestione. Info e contatto 0883 691291 o alla mail: [proloco.minervinomurige@gmail.com](mailto:proloco.minervinomurige@gmail.com). Da visitare: - La "Torre normanna" quattrocentesca, che si presenta, ancora oggi, intatta, il "Faro votivo", imponente (alto 32 metri), in pietra locale (unico in Italia, per valenza architettonica, sia storico - culturale - umana), la "Cattedrale seicentesca", maestosa nel bianco della pietra calcarea, tipica del territorio, la "Grotta di San Michele", esempio del Culto Micaelico", il "Borgo Antico", col suo originale fascino architettonico. E ancora: il Santuario della Madonna del Sabato", patrona cittadina, il museo archeologico cittadino, con i suoi preziosi cimeli: antichi, di oltre due millenni, il patrimonio costituito dalle "chiese", tutte ricche di storia antica, di architetture pregevoli, e di dimensioni notevoli; nonché prezioso scrigno dei tanti secoli di storia vissuti.

**CORATO** IL SOFISTICATO APPARECCHIO È STATO COMPRATO CON I SOLDI DELLE MULTE

# I vigili ora hanno l'etilometro gli automobilisti sono avvisati

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** La Polizia locale lo chiedeva da tempo. E ora finalmente è stata «accontentata». Sulle strade della città arriva l'etilometro, prezioso strumento da poco in dotazione al comando dei vigili.

Il funzionamento del dispositivo, un «Lion Intoxilyzer 8000», è stato illustrato ieri mattina a Palazzo di città alla presenza del sindaco Massimo Mazzilli, dell'assessore alla polizia urbana, Pasquale Tarricone, e del comandante della Polizia locale, Paolo Milillo.

L'apparecchio è in grado di determinare con rapidità il tasso alcolemico di chi si mette alla guida, verificando così se sono stati superati i limiti stabiliti dalla legge.

«In presenza di un incidente

stradale, diventa decisiva la tempestività con cui si esegue il controllo in quanto la curva del tasso alcolemico varia nel giro di poche ore - spiega il comandante Milillo - Per questo la rilevazione deve essere immediata. L'etilometro diventa fondamentale anche in fase di valutazione da parte del giudice».

Ha rimarcato il sindaco Mazzilli: «Come altri strumenti a disposizione dei vigili, anche questo verrà utilizzato per prevenire e non per affliggere o fare cassa puntualizza». A prescindere dagli incidenti, l'apparecchio sarà utilizzato durante i normali posti di controllo sul territorio comunale, con un sicuro effetto deterrente».

A chi fa notare che i vigili urbani terminano il loro servizio alle 22, mentre di solito è dopo questo orario che cresce la pro-

bilità di individuare persone alla guida in stato di ebbrezza, il sindaco ha precisato: «Essendoci dotati dell'etilometro, possiamo pensare di rendere finanziabili progetti specifici che ci mettano in condizione di utilizzarlo anche in fasce orarie più ampie». A finanziare l'acquisto dell'apparecchio sono stati gli stessi automobilisti: parte del costo è infatti stato sostenuto grazie al denaro incassato dalle multe comminate a chi ha infranto le norme del codice della strada.

«Dopo la Ztl, la videosorveglianza, l'impianto radio, lo street control - ha quindi sottolineato l'assessore Tarricone -, l'acquisto dell'etilometro rappresenta un altro tassello all'operatività del Corpo di Polizia locale, nell'ottica di modernizzare le dotazioni di cui possono servirsi le unità in servizio».



---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## VERSO IL VOTO

GRANDI MANOVRE IN PUGLIA

# Province, gli «emilianisti» scelgono il centrodestra

A Foggia Di Gioia e l'Udc con gli azzurri. Lecce, bagarre tra i conservatori

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Grandi manovre per le provinciali in Puglia. Si eleggono il 31 ottobre i presidenti delle province di Foggia, Lecce, Taranto e Brindisi, mentre nella Bat si eleggono i componenti del consiglio (al momento ci saranno di sicuro liste di centrodestra e centrosinistra, ma non si possono escludere anche formazioni autonome civiche). Tra le competenze più importanti di questi enti c'è quella sulle strade provinciali, sugli istituti scolastici superiori, sull'ambiente, sulla programmazione degli interventi, sui trasporti e sui fondi comunitari.

Per il centrosinistra c'è già da lunedì un quadro definito: a Taranto il candidato presidente sarà il sindaco del capoluogo **Rinaldo Melucci**, a Lecce **Stefano Minerva** (primo cittadino di Gallipoli), a Brindisi il sindaco **Riccardo Rossi**. Per la presidenza del Provincia di Foggia c'è una vera bagarre: l'area civica che si riconosce nell'assessore regionale all'Agricoltura **Leo Di Gioia** non ha trovato una sintesi con il centrosinistra che dovrebbe schierare il sindaco di San Marco in Lamis **Michele Merla**. Restano imprevedibili gli orientamenti dei civici vicini a Di Gioia ma stabilmente nel centrosinistra (su tutti **Francesco Miglio**, primo cittadino di San Severo, appoggiato da una giunta progressista), **Paolo Campo**, capogruppo del Pd alla Regione, fotografa così la frattura con i civici di Di Gioia: «Non vogliono stare con il Pd. Nell'ultimo incontro ci è stato fatto presente che sono per la libertà di voto. Il rapporto tra l'assessore all'agricoltura e il centrosinistra è compromesso? Nei prossimi giorni affronteremo l'argomento. Di Gioia strizza l'occhio al centrodestra? Dovrebbe dirlo lui, ma tutto fa pensare che questa tendenza non si possa escludere».

Nel centrodestra la strada è spianata per la candidatura di **Nicola Gatta**, sindaco di Candela, considerato molto vicino a Leo Di Gioia, mentre è tramontata l'opzione che riguardava il sindaco di Cerignola, **Franco Metta** (missino eletto con una coalizione civica). L'Udc (alla Regione con il centrosinistra), in questo caso si allinea agli schieramenti romani: appoggerà Gatta e con Napo-

leone Cera esprime rammarico «per la mancata convocazione da parte del Pd di un tavolo delle forze pro Emiliane».

A Brindisi il centrodestra lancia come aspirante presidente **Pasquale Rizzo**, sindaco di San Pietro (non ha il sostegno dell'Udc).

Per la Provincia di Lecce sono in corso ancora febbrili trattative tra i conservatori per indicare un nome unitario. Accantonata l'ipotesi di **Pippi Mellone**, sindaco di Nardò ed espressione del movimento di destra eretica **Andare Oltre** (caldeggiato da Fratelli d'Italia e Puglia Popolare), nei tanti tavoli provinciali sono fioccati veti e bocciature. Forza Italia non ha però perso la speranza di far convergere gli alleati su **Gianni Marra**, sindaco di Squinzano. Il senatore **Gino Vitali**, coordinatore regionale dei berlusconiani, ha fatto sapere che «allo stato non c'è intesa con **Andare Oltre**, ma ci può essere unità su Marra. Attendiamo la Lega». Fratelli d'Italia con il consigliere regionale salentino **Erio Congedo** ha ribadito che il partito della Meloni «non ha presentato indicazioni al tavolo provinciale, né posto veti, purché il prescelto fosse sostenuto da tutto il centrodestra. La nostra idea iniziale, non accolta dagli alleati, prevedeva un allargamento del perimetro del cen-

## L'IRA DEI DEM

Paolo Campo, capogruppo alla Regione, porrà al tavolo del centrosinistra la questione dell'orientamento dell'assessore all'Agricoltura

trodestra anche al civismo di area, con uno sguardo anche al futuro». L'ingresso nell'area conservatrice del neretino **Mellone**, che portava in dote i voti della sua città e di Galatina, avrebbe blindato l'elezione a vantaggio del centrodestra e avrebbe potuto avere effetti anche su Lecce città, dove il consigliere di **Andare Oltre**, **Massimo Fragola**, è in maggioranza con il sindaco Pd **Carlo Salvemini**.

Alleanze variabili anche per la Provincia di Taranto: il centrosinistra ha scelto **Melucci**, che però non avrà al suo fianco il primo cittadino dem di Laterza, **Gianfranco Lopane**. Quest'ultimo si ritrova nel «patto dei sindaci», con berlusconiani, civici e Udc: sosterrà **Giovanni Gugliotti**, ex Pd ed ex fittiano. È ancora in corsa pure **Dario Iaia**, sindaco di Sava, vicino ai fittiani (recentemente accostato alla Lega): ha raccolto le firme e si presenta con un programma attento ai bisogni del territorio orientale della Provincia, e ai temi ecologisti (la querelle discariche).

In questo scenario a geometrie variabili, infine, **Massimo Cassano**, coordinatore di Puglia popolare, evidenzia che «occorre la massima collaborazione tra tutti i partiti e c'è bisogno di istituzioni autorevoli, in grado soprattutto di unire al di là dell'appartenenza politica».

## LA SANTOPOLI IN BASILICATA

# La lettera di Pittella «Non mi ricandido il Pd cerchi altri nomi»

● **POTENZA.** Ha deciso di rompere il silenzio. E di spiegarlo. In una lunga lettera l'ex governatore lucano **Marcello Pittella** - coinvolto nell'inchiesta Santopoli su presunte raccomandazioni, con concorsi truccati nella sanità, e agli arresti domiciliari dal 6 luglio al 24 settembre scorso - sottolinea il suo passo indietro rispetto a una ricandidatura: «Il Pd, il centrosinistra ricerchino le soluzioni che ritengono più utili».

Pittella spiega di avere anche pensato di dimettersi ma di non averlo fatto per «un sentimento di responsabilità» e perché le dimissioni avrebbero impedito al consiglio regionale di non approvare «atti importanti». Nell'evidenziare che la politica deve «costruire la squadra migliore, aperta, inclusiva, sensibile e che abbia conoscenza del territorio», Pittella ha concluso dicendo che la Basilicata «merita ancora un instancabile impegno e lucidi sognatori».

«Ho vissuto una vicenda difficile e sofferta, umanamente provante, istituzionalmente un impedimento grave non solo per me - scrive Pittella - ma per i lucani, soggetti ad un'emergenza che mai avrei voluto né tanto meno immaginato. Tanto più che i ritmi forsennati dell'amministrazione e il lavoro instancabile mi assorbivano nell'immaginare percorsi per questa regione, idee ed obiettivi da raggiungere, con coraggio e tenacia, passione e realismo. Nei tre mesi di detenzione domiciliare - prosegue Pittella - ho rivisitato errori e successi e pensato a questi cinque anni di governo per la Basilicata, alla sfida lanciata nel 2013, alle cose fatte, alle riforme avviate e ai freni incontrati, alla strada percorsa piena di ostacoli ed impedimenti, alla debolezza della politica, alla metamorfosi di alcuni corpi intermedi, all'abbandono dell'onestà intellettuale e parallelamente all'entusiasmo per i passi avanti, seppur piccoli. Avrei dovuto dimettermi? Ci ho pensato qualche volta. Ma per chi vive la politica come una vocazione - scrive Pittella - la difesa di un principio diventa priorità anche rispetto a se stessi e alle difficoltà personali che si vivono. Oppure tutto finisce, non è più politica. Ogni cittadino è innocente fino a prova contraria. È prevalso poi in me un sentimento di responsabilità, anzitutto perché consapevole degli atti importanti per i lucani che il Consiglio non avrebbe più potuto licenziare con le mie dimissioni, ed in secondo luogo, responsabilità nei confronti di una comunità politica cui dovevo la mia investitura e a quella più larga cui dovevo il mio successo elettorale. Lo dico a chiare lettere: nessuno - conclude Pittella - ha tenuto o tiene in ostaggio la Regione, come qualcuno ha detto».



PD Marcello Pittella

REGIONE GENERAZIONE FAMIGLIA E FDI. LEGA: NESSUNA EMERGENZA

## Sit-in davanti al Consiglio «Lotta all'omotransfobia? È una legge liberticida»

● **BARI.** «Non esiste una emergenza omofobia, tanto meno in Puglia. Questo ddl crea una cascata di privilegiati nella comunità Lgbt».

L'associazione «Generazione Famiglia» Puglia con Fratelli d'Italia hanno protestato ieri dinanzi alla sede del Consiglio regionale della Puglia contro l'approvazione del disegno di legge regionale di contrasto all'omotransfobia, che andrà in aula nelle prossime settimane. Al flash-mob, con striscioni e una bandiera arcobaleno sugli occhi, hanno partecipato i consiglieri comunali di Bari Michele Caradonna e Filippo Melchiorre e il parlamentare Marcello Gemmato.

Per gli organizzatori «non esiste una emergenza omofobia nella nostra regione e i dati Osd parlano chiaro: quest'anno sono stati registrati appena tredici casi di discriminazioni di genere, contro gli 83 dello scorso anno. Per cui - spiegano - abbiamo avviato una petizione popolare che

ha raccolto più di 5 mila firme». «Con questa legge - dicono ancora - si chiude la bocca ai genitori e alle associazioni. È un grave attentato alla democrazia». Il riferimento è all'articolo 3 della legge «che prevede - dicono - la diffusione dell'ideologia gender nelle scuole pugliesi» e alla norma sul Corecom che dovrebbe «filtrare i messaggi radiofonici, televisivi e a mezzo stampa» come «un vero e proprio Ministero della Cultura Popolare di stampo fascista. Noi diciamo no a questo ddl liberticida».

«È una legge folle e liberticida che la maggioranza farebbe bene a ritirare», dice il segretario regionale della Lega, Andrea Caroppo. «Dietro la bella formula del contrasto alle discriminazioni è sul presupposto di un'emergenza assolutamente inesistente, la legge priverebbe le famiglie - aggiunge - del loro diritto a educare i propri figli e metterebbe il bavaglio alla stampa e alla scuola».

UNIVERSITÀ SU 93 BENEFICIARI 80 ARRIVANO DALL'ESTERO. «PENALIZZATI I PUGLIESI POVERI»

## Adisu, lite tra Romano e Caroppo sull'assegnazione dei posti letto

Il leghista: favoriti gli immigrati. L'ex Pd: balle razziste

● **BARI.** «Caroppo si impegni con noi per fare in modo che i posti-letto aumentino, coprendo la domanda che è di gran lunga superiore all'offerta. Magari suggerisca al suo segretario nazionale di spendere meglio i soldi dello Stato, orientandoli verso la formazione, la ricerca e il rilancio del Mezzogiorno d'Italia. Elementi che sono scomparsi dall'agenda del Governo da quando siamo nelle mani di gente come Di Maio e Salvini». Pino Romano

(Misto) replica a muso duro all'accusa lanciata nei giorni scorsi da Anrdea Caroppo, segretario regionale della Lega, sull'assegnazione di 80 posti letto nelle 93 residenze universitarie, a suo dire tutte a favore di studenti stranieri.

«La verità è che si sfrutta ogni occasione per scatenare un odio razziale», dice Romano, giudicando «delirante» la posizione di Caroppo. «A suo parere - evidenzia - tra i requisiti richiesti per l'assegnazione di tali posti-letto bisognerebbe inserire anche il colore della

pele. Dimentica, o forse non ha mai saputo, che il sistema universitario pugliese rappresenta un grande polo di attrazione per studenti provenienti da ogni parte del mondo e, in particolare, dai paesi del bacino del Mediterraneo. Il

che è una ricchezza e non certo un elemento su cui gridare allo scandalo».

Secondo Caroppo, invece, dalla graduatoria pubblicata dall'Adisu si vince che «su 93 assegnatari, 80 sono immigrati. Essendo la gra-

duatoria formulata sulla base dell'Isee del nucleo familiare, chi ha dichiarato reddito zero perché lavora in nero o si avvale della fiscalità del paese di provenienza, ha scavalcato - questa la sua tesi - anche le famiglie pugliesi con reddito vicino allo zero, di fatto lasciandole tutte fuori dalla graduatoria. Gli studenti pugliesi provenienti da famiglie poverissime e povere che avevano diritto al beneficio sono stati, dunque, quasi tutti esclusi. Una vergogna».

### STUDENTI

«Molti arrivano da altri Paesi del Mediterraneo, è ricchezza non scandalo»

## BATTERIO KILLER

LA DISCUSSIONE IN PARLAMENTO

### L'AREA INFETTA

Il patologo Franco Nigro non considera l'area attaccata dal batterio perduta e invita a non rinunciare ai monitoraggi

# Il caso Xylella alla Camera divergenze tra gli studiosi

Dalle audizioni degli esperti in Commissione agricoltura emergono analisi antiftetiche sul fenomeno e sulle soluzioni



XYLELLA Un ulivo colpito dal batterio

ALESSANDRA FLAVETTA

● ROMA. Con le audizioni degli esperti, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla diffusione della Xylella in Puglia, anche nella Commissione Agricoltura della Camera si sta riproponendo plasticamente la divergenza di posizioni scientifiche sull'emergenza e la necessità di coordinare le ricerche in corso per sconfinare il patogeno da quarantena o almeno conviverci.

Cristos XyloYannis, docente di Frutticoltura presso l'Università della Basilicata, è scettico sulle misure di contenimento della batteriosi previste dall'Ue nella zona infetta, cioè l'eradicazione degli ulivi malati e delle piante intorno nel raggio di 100 metri: «La norma non viene applicata - sostiene - altrimenti dovremmo creare il deserto». Inoltre il professore assicura che in Puglia «non si può sostituire l'ulivo con altre produzioni che chiedono acqua, perché l'andremmo a prendere dal sottosuolo e con 4 tonnellate di sale per ettaro l'anno si arriverebbe alla desertificazione». Piantare tropicali sconsigliata anche dalla patologia vegetale Antonia Carlucci dell'Università di Foggia, che invita a fare ricerca genetica non solo sulle cultivar resistenti alla Xylella, ma di

creare delle linee genetiche immuni.

Il patologo vegetale dell'Università di Bari, Franco Nigro, afferma che l'area infetta non è perduta e deve essere gestita, senza rinunciare al monitoraggio continuo da parte dell'Osservatorio Fitosanitario della Puglia. Emilio Stefani, rappresentante per l'Italia al Panel Eppo, ammette che «il coordinamento dei ricercatori è mancato, ma nella fase iniziale, insieme al collegamento con il servizio fitosanitario regionale».

### CRISTOS XYLOYANNIS

«Eradicazione inapplicata. Altrimenti dovremmo creare un vero deserto»

«Fino ad un anno e mezzo fa - come spiega l'entomologo Francesco Porcelli dell'Università di Bari - non avevamo un metodo di campionamento, ma ora è possibile un sistema controllo, abbattendo in modo sostenibile le piante infette. E il monitoraggio - sottolinea - non è un'attività di contrasto».

A prendersela con il glifosato è Margherita Ciervo, geografa dell'Università di Foggia, che partendo dalla cor-

relazione tra povertà del suolo, dove meglio sviluppano i patogeni, e trattamenti con prodotti chimici (studio Hubbard, Usa), ha analizzato i dati Istat sulla distribuzione di fitofarmaci dal 2003 al 2008, verificando che quella di Lecce è la prima provincia per uso di erbicidi (4,5 Kg per ettaro) in termini assoluti, e Brindisi la seconda in termini relativi (4,04 Kg/ha). Ciervo riporta inoltre due documenti dell'Efsa per sostenere che anche all'Autorità Europea mancano le evidenze scientifiche del successo dell'eradicazione. La biologa e fitopatologa Margherita D'Amico, responsabile del progetto «Sistemi di lotta ecocompatibili contro il Codiro», ha constatato che proprio nel Salento le specie vegetali predominanti sono quelle resistenti al glifosato e chiede di verificare se l'erbicida non sia entrato nelle radici dell'ulivo, che nel Salento sono risultate spesso marce. Franco Nigro, docente di Patologia vegetale a Bari, però, contesta l'idea che il Salento sia «una discarica di glifosato», e ai deputati assicura che gli espianci chirurgici, che funzionino oppure no, sono necessari per convivere con la malattia e consiglia gli interventi agronomici e l'uso di fitofarmaci, escludendo però che l'olivicultura sia indenne da Xylella.

## Damascelli e Franzoso (Fl) accusano Emiliano «L'Agenzia Arxia, un altro carrozzone clientelare»

■ BARI. «Questo proliferare di agenzie è sconcertante, dal momento che quelle storiche e strategiche arrancano nelle attività ordinarie per mancanza di risorse. L'Arxia, l'agenzia per la lotta alla Xylella, è l'ultima trovata della Giunta regionale e, purtroppo, è legittimo il sospetto che si tratti di una manovra per moltiplicare poltrone ed incarichi, a spese dei cittadini», è questa l'accusa del consigliere regionale di Forza Italia Domenico Damascelli, critico sui nuovi enti. «Perché», argomenta l'azzurro, «diversamente non si spiega come mai si pensi a mettere su un nuovo ente, mentre non si effettuano più i monitoraggi per avere contezza dello stato di avanzamento dell'infezione che sta disseccando i nostri ulivi. Sulla Xylella il Governo Emiliano ha clamorosamente fallito: quella che doveva essere una priorità da risolvere sbandierata in campagna elettorale, è stata invece prima sottovalutata, poi strumentalizzata per ragioni ideologiche, ed infine trascurata». «L'unica azione costante che veniva condotta, ovvero i monitoraggi, è stata incredibilmente interrotta - puntua-

lizza Damascelli - quasi che il virus non rappresenti più un problema o, peggio, quasi in segno di resa dinanzi alla sua espansione. Questo è gravissimo, ed è ancor più grave che il Governo regionale, anziché affrettarsi a riprendere un controllo essenziale, perda tempo con la costituzione dell'Arxia, un nuovo poltronificio in salsa elettorale della premiata ditta Emiliano». Per la collega consigliera regionale berlusconiana, Francesca Franzoso, l'Arxia è un nuovo carrozzone: «La Xylella è l'opportunità per Emiliano di varare l'ennesima Agenzia e distribuire incarichi come se piovesse. Il disegno di legge predisposto dall'assessore all'Agricoltura Di Gioia che istituisce Arxia, prevede la nomina di un presidente, un collegio dei revisori, un direttore amministrativo, personale direttamente assunto. Non solo. È previsto anche un comitato scientifico composto, tra gli altri, da quattro componenti scelti direttamente dal Governatore tra figure professionali o scientifiche riconosciute a livello nazionale o internazionale nell'ambito dell'agricoltura e della ricerca scientifica».

SMALTIMENTO ACQUA LA GESTIONE DELLE RETI PLUVIALI: GIANNINI: IN TRE ANNI GIÀ STANZIATI 90 MILIONI

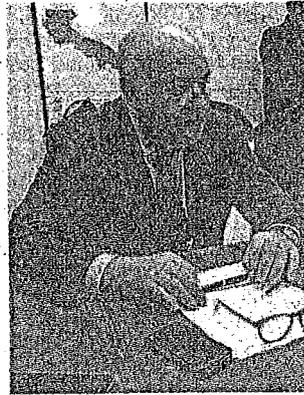
# Fogna bianca, altri 30 milioni a favore di 28 comuni pugliesi

● **BARI.** È stata approvata la graduatoria del bando regionale per il rifacimento delle reti di fogna bianca nei comuni pugliesi, con una dotazione finanziaria di 30 milioni di euro. Delle 154 domande pervenute, per un fabbisogno complessivo di 150 milioni e 844mila euro, la Commissione giudicatrice ha valutato di finanziare 28 progetti e di escluderne quattro. Sono invece risultati finanziabili 122 progetti con risorse da reperire.

Le risorse fanno seguito ai 60 milioni di euro già assegnati dalla Regione attingendo dal vecchio Por 2007-2013 e dai Fondi 2014-2020. In pratica, sottolinea l'assessore alle Opere pubbliche Gianni Giannini, in soli tre anni sono stati assegnati ai Comuni 90 milioni. «Lo smaltimento delle acque pluviali in reattori finali senza il previo trattamento - spiega Giannini - rappresenta un impatto negativo su suolo e sottosuolo, pertanto è necessario potenziare le reti pluviali sui territori edificati ed i relativi recapiti finali». Per l'assessore, gli interventi sono necessari «sia per evitare i consueti disastrosi allagamenti con cui ci siamo abituati a confrontarci ad ogni minimo evento piovoso, sia per limitare sensibilmente l'afflusso di portata anomala in ingresso agli impianti di depurazione, specie nel caso di eventi meteorici intensi». La dotazione economica «è palesemente ridotta rispetto al fabbisogno, ma intanto si potranno attuare gli interventi che, in esito ad una valutazione oggettiva, sono risultati più meritevoli ed efficaci rispetto alle finalità

del bando ed ai relativi parametri di misurazione. Fermo restando l'impegno a reperire eventuali maggiori e nuove risorse da dedicare allo scorrimento della graduatoria, è un passo importante verso obiettivi di conservazione e miglioramento della qualità dei corpi idrici pugliesi».

Plaude Enzo Colonna (Noi a Sinistra) soprattutto per quanto riguarda il territorio barese, dove risultano finanziati i progetti presentati dai Comuni di Bitonto (7° posto, 1,5 mln), Altamura (10° posto, 1,5 mln), Poggiorsini (14° posto, 880 mila euro), Modugno (15° posto, 1,5 mln), Terlizzi (19° posto, 1,2 mln) e Capurso (21° posto, 1,2 mln).



ASSESSORE Gianni Giannini

SANITÀ LA VICE PRESIDENTE GUIDA: INVIEREMO MATERIALI NON SCADUTI ALLE ONLUS

## Fornitori ospedalieri, nasce il coordinamento pari opportunità Aforp: le donne imprenditrici si impegneranno nel sociale

● L'associazione Fornitori di ospedale Regione Puglia (A.F.O.R.P.) ha un nuovo Coordinamento alle Pari Opportunità con precisi obiettivi che perseguiranno le donne imprenditrici, impegnandosi nel volontariato inteso nel senso più ampio del termine, il tutto in un'ottica di supporto alle PMI, con finalità di sviluppo imprenditoriale.

Su iniziativa del vice presidente Grazia Guida e della Coordinatrice Ornella Miano si è riunito il Coordinamento che ha stabilito un programma operativo interessante e proiettato verso il futuro. Dopo un'analisi delle priorità - riporta una nota - sono stati individuati i seguenti obiettivi: 25 Novembre Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne; organizzare un progetto che sostenga la figura

delle donne in guerra; predisporre un programma di inventario del materiale non scaduto che spesso rimane invenduto nei magazzini aziendali, al fine di organizzare delle spedizioni a territori in difficoltà tramite enti preposti e/o ONLUS; individuare enti regionali di formazione per giovani tecnici/laureati che possano strutturare dei corsi ad hoc per le aziende del territorio, contattando le Università pubbliche e private per conoscere anche i corsi di laurea dedicati alla imprenditoria femminile; iniziativa natalizia di beneficenza a favore dei bambini ospiti di case famiglia del territorio.

Si è proceduto così all'individuazione e assegnazione delle deleghe operative:

Area giovani: Sara De Gemmis e Maria Genchi; Area formazione ed Innovazione: Benedetta e Luciana Spagnoletta; Area PMI per creazione opportunità di genere: Stefania Cardo; Coordinamento generale: Grazia Guida e Ornella Miano, con la collaborazione di Cecilia Marigliano, Segreteria generale: Barbara Vigna.

L'imprenditoria femminile continua ad aumentare (10%) su scala mondiale; il divario di genere è diminuito del 5%. Queste stesse economie mostrano un aumento del 18% della proprietà delle donne nelle imprese consolidate. Questo secondo il Global Business Entrepreneurship Monitor Women's Report: non solo mostra la grandezza degli impatti che le donne imprenditrici hanno in tutto il mondo, ma sottolinea il contributo che forniscono verso la crescita e il benessere delle loro società... portano nuovo valore al mondo che li circonda.

L'apertura sociale mostrata dal nuovo Coordinamento dell'A.F.O.R.P. impreziosisce ulteriormente questa presenza femminile in Puglia.

PUGLIA AUMENTO DEL 18,8% SUI VOLI INTERNAZIONALI. ONESTI: SEGNO DI UNA PUGLIA SEMPRE PIÙ ATTRATTIVA

## Aeroporti, crescono del 6,5% i passeggeri

● **BARI.** Nel periodo gennaio-settembre di quest'anno i passeggeri in arrivo e partenza negli aeroporti di Bari e Brindisi sono stati oltre 5,7 milioni, il 6,5% in più rispetto allo stesso periodo del 2017. La linea internazionale, con circa 2,1 milioni di passeggeri, cresce del 18,8%, mentre il dato riferito alla linea nazionale, +0,7%, è sostanzialmente stabile.

Ne dà notizia Aeroporti di Puglia (Adp) sottolineando che al conseguimento di questo risultato ha contribuito l'ottimo andamento del mese di settembre che ha registrato un incremento del traffico passeggeri dell'11% su Bari e del 10,1% su Brindisi. Adp evidenzia l'eccellente risultato della linea internazionale che a settembre, rispetti-

vamente con 232mila e 79mila passeggeri, si attesta al +23,4% su Bari e al +25,4% su Brindisi. Complessivamente sui due scali, nello scorso mese, il totale, tra arrivi e partenze, è stato di poco più di 770mila passeggeri (+10,7%).

Il presidente di Adp, Tiziano Onesti, sottolinea che «la significativa crescita registrata dalla componente internazionale di linea è legata a doppio filo alla nostra costante azione di sviluppo del network delle destinazioni e di accentuata accessibilità dai grandi mercati fonte per l'industria turistica pugliese». «I nostri scali - conclude - contribuiscono in maniera sempre più decisa all'affermazione della Puglia come destinazione di successo per il turismo internazionale».

## AZIONE CHOC

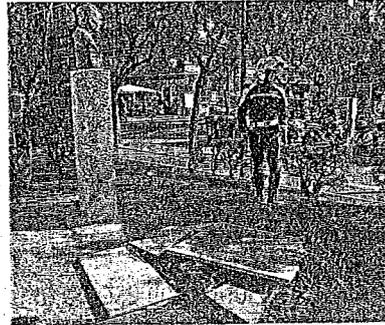
I SOSPETTI DEGLI INQUIRENTI

## SOLO VANDALI?

La coincidenza del messaggio: tra pochi giorni la canonizzazione di Montini mentre da Bari è partita un'analoga iniziativa per il leader dc

## Bari, sfregio a Moro nella «sua» piazza

Distrutta la lapide con le parole di Paolo VI, amico dello statista



BARI La lapide di Moro distrutta in Piazza Moro, di fronte alla stazione

● **BARI.** La lapide in memoria di Aldo Moro ai piedi del busto bronzeo dello statista, nella piazza della stazione centrale, è stata danneggiata nella notte tra sabato e domenica scorsi. Un episodio che ha subito messo a rumore gli ambienti investigativi e politici. Si indaga al momento sull'ipotesi dell'atto vandalico, non una cosa inusuale in una piazza storicamente popolata da senza fissa dimora, tossici e balordi di varia natura. Di fatto il sindaco Antonio Decaro ha fatto subito rimuovere la lapide per il restaurò con l'intenzione di ricollocarla al suo posto già questa mattina.

Ma l'episodio lascia spazio ad interpretazioni ben più inquietanti dello scempio dei vandali. Soffermiamoci sulla scritta. È la lettera aperta che Paolo VI scrisse ai rapitori dello statista il 21 aprile 1978. «Uomini delle Brigate Rosse, restituite alla libertà alla sua famiglia alla vita civile l'on. Aldo Moro...». Un'epistola vibrante pensata nel solco di una grandissima fede. Il pontefice scrisse di amare Moro «come figlio della Chiesa di Cristo»; nel «nome supremo di

Cristo mi rivolgo a voi, ignoti e implacabili avversari»; «...tutti dobbiamo temere Iddio vindice dei morti senza causa e senza colpa, uomini delle Brigate Rosse lasciate a me la speranza che ancora nei vostri animi alberghi un vittorioso sentimento di umanità. Io ne aspetto pregando, e pur sempre amandovi, la prova».

Vanno ora annotate due circostanze: l'iter per la canonizzazione di Paolo VI, giunto quasi all'epilogo, è l'altrettanto imminente processo per la beatificazione di Aldo Moro (già riconosciuto «servo di Dio»). Una coincidenza, forse. Ma di sicuro induce a riflettere... Paolo VI e Moro erano più che amici. La fine tragica di Moro segnò nel corpo e nell'an-

ma Montini, che morì pochi mesi dopo (agosto 1978). La beatificazione di Moro, di certo, costituirebbe un evento straordinario: uno schiaffo ulteriore ai terroristi e il riconoscimento ulteriore della grandezza, anche morale, del leader dc. Non sappiamo se qualche scheggia terroristica o post-terroristica abbia voluto, qui, a Bari inviare qualche messaggio. Chissà.

Supposizioni, per ora. Ma il clima complessivo del Paese è sempre più caldo. Il che può far intendere l'episodio di piazza Moro, a Bari, come un sinistro messaggio cifrato.

Nel frattempo, si alza la voce del dissenso. Il presidente del consiglio regionale, Mario Loizzo: «Esprimo il più fermo sdegno per un gesto che può avere tante origini, ma che resta sotto ogni aspetto inaccettabile e stupidamente barbaro. Occorre ripristinare al più presto l'integrità di un importante simbolo storico, nel centro della città, ma questo atto si inserisce in un quadro di generale degrado di una zona importante del capoluogo, davanti alla stazione centrale. È un nuovo esempio inaccettabile di una situazione assolutamente invivibile».

Rincarà la dose un preoccupato Gerardo Grassi, ex parlamentare: «Il monumento che ricorda Aldo Moro e i martiri di via Fani e che è stato distrutto, non è gesto vandalico. Attenzione a sottovalutare il fenomeno. Giro l'Italia e la Puglia a ricordare il martirio laico di Aldo Moro e porto sulla mia pelle il fastidio che a molti provoca il solo parlare di Moro. Nel cuore ho invece la voglia di verità di tanti giovani e cittadini che apprezzano ed amano l'uomo Aldo Moro».

(red. cro.)



La lapide divelta

SANITÀ SIT-IN USPPi DAVANTI ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE. FISSATO UN TAVOLO PER IL 22 OTTOBRE

## Protestano 350 lavoratori precari Asl «Prorogare i contratti al 31 dicembre»

● **BARI.** Sono 350 i precari delle Asl di Bari e Bat, aderenti al sindacato Usppi/Puglia, che hanno manifestato davanti alla presidenza della Giunta regionale per chiedere al governatore Michele Emiliano di uniformare le proroghe dei lavoratori al 31 dicembre, visto che l'azienda sanitaria barese e quella della sesta provincia «intendono cessare il rapporto di lavoro il prossimo 31 ottobre».

A sostenerlo è il segretario del sindacato, Nicola Brescia, ricordando che il lavoro degli in-

fermieri attiene «ad un servizio pubblico essenziale» e si tratta di personale «indispensabile per il funzionamento dei reparti». E sottolinea che in tutte le altre Asl pugliesi i contratti degli operatori sanitari precari sono stati prorogati al 31 dicembre 2018, nelle more della stabilizzazione.

A seguito della protesta, il dg dell'Asl Bari Sanguedolce, affiancato dai funzionari del Gabinetto del governatore, ha incontrato una delegazione dei manifestanti fissando per il 22 ottobre un confronto ad hoc.



BARI Protesta Usppi

SANITÀ LARICCHIA (M5S): STRUMENTO FONDAMENTALE, COSTATO 5 MILIONI DI EURO, MA POCO USATO

## Fascicolo sanitario elettronico, in Puglia è stato attivato solo per 24.103 pazienti



M5S A. Laricchia

● A che punto siamo con la digitalizzazione del sistema sanitario regionale? È quanto chiede la consigliera del M5S Antonella Laricchia, che ha depositato un'interrogazione al presidente/assessore alla Sanità Emiliano sullo stato di funzionamento attuale del sistema informativo sanitario regionale Edotto e sullo stato di avanzamento del fascicolo sanitario elettronico (FSE) istituito nel 2012 con legge nazionale per raccogliere dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario e costato 5 milioni di euro.

«Peccato che in Puglia il FSE sia attivo sul Sistema Operativo Informa-

tico solo dal 2016 e ad oggi sono solo 24.103 i cittadini pugliesi che hanno dato consenso e attivato il proprio fascicolo. Un dato molto basso, imputabile sia alla scarsa informazione resa ai cittadini sull'esistenza di questo strumento, che alla mancata implementazione dei dati da parte dei medici di famiglia e pediatri e alla incompleta integrazione tra i documenti prodotti dal sistema Edotto e conferiti al sistema FSE. Uno strumento sulla carta fondamentale per garantire l'esame dello stato di salute di ciascun paziente e consentire studi e programmazione sanitaria adeguati. Peccato che nella pratica non funzioni (quasi) nulla».

CERIGNOLA NEL MIRINO L'AUMENTATA CAPACITÀ RICETTIVA DEL TERMOVALORIZZATORE E LE EMISSIONI ODORIGENE

# Il Comitato anti-inceneritore annuncia nuove opposizioni

Al via una raccolta fondi per promuovere azioni legali contro l'impianto

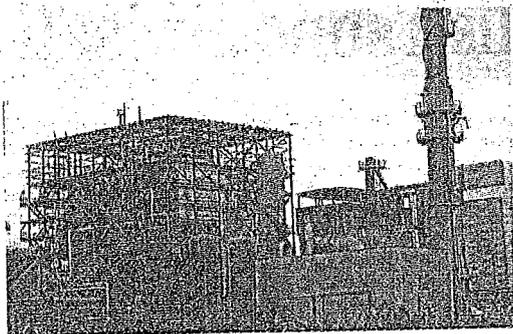
MICHELE CIRULLI

● **CERIGNOLA.** Il contrasto all'inceneritore Eta Marcegaglia in contrada Paglia non si ferma e, anzi, il comitato No Inceneritore punta alla raccolta fondi per promuovere azioni legali a sostegno delle tesi di opposizione al termovalorizzatore, che ricade in area di Manfredonia ma a poche centinaia di metri da Cerignola (Borgo Tressanti).

Gli ambientalisti, forti di un giudizio vinto contro la Provincia di Foggia che non aveva consegnato parte della documentazione richiesta, puntano a verificare la bontà di alcune decisioni e autorizzazioni concesse negli ultimi due anni. Innanzitutto, la capacità ricettiva dell'inceneritore di contrada Paglia è aumentata dalle 135 mila tonnellate deliberate nel 2010 alle attuali 147 tonnellate, visto che il cdr da bruciare ha un potere calorifico più basso e quindi si è intervenuti aumentando la produzione. Per il Comitato questa modifica intervenuta nell'Aia «è sostanziale e quindi necessita di

preso ogni iniziativa a tutela dell'ambiente per scongiurare l'attivazione dell'impianto: cortei, manifestazioni, ricorsi, tavoli tecnici. Nel 2013, poi, l'inceneritore è entrato in funzione: «In cinque anni ci sono stati circa 20 stop dell'impianto, per un totale di oltre 100 giorni di attività», specifica Matteo

Loguercio dal Comitato. Per tale ragione, insieme all'associazione AmbientiAmo Cerignola, è partita una raccolta fondi per coprire le spese da sostenere in giudizio. «Chiediamo il sostegno di tutti, visto che il tema dell'ambiente è un tema che dovrebbe stare a cuore a tutta la popolazione, che vive il disagio ambientale creato da questi impianti», fanno notare gli ambientalisti. Nel frattempo il Comune di Cerignola, insieme a quello di Manfredonia e a Foggia, sta concordando con Marcegaglia un piano di ristori ambientali. A fronte della presenza dell'inceneritore, ad esempio, a Cerignola



CERIGNOLA L'inceneritore sotto accusa

un procedimento diverso da quello adottato, servirebbe infatti una sorta di nuova autorizzazione e non un aggiornamento, che di solito è concesso quando si parla di modifiche non sostanziali». Le contestazioni mosse riguardano anche le emissioni odorigene, che non sarebbero uniformate ai nuovi dettami della legge regionale del 2015 (aggiornata nel 2018) e ad altre presunte sei irregolarità che saranno discusse dal tribunale amministrativo il prossimo 6 novembre. Dal 2010, il Comitato ha intra-

la multinazionale finanziaria un parco giochi per bambini all'interno della villa comunale. «La nostra battaglia non si ferma; in questo percorso avremmo dovuto quantomeno avere a fianco l'attuale amministrazione. Invece, non si è costituita in giudizio a sostegno delle nostre rimostranze, in più, con delibera di giunta dell'8 agosto scorso, accetta di presentare un progetto per le compensazioni economiche come contropartita ad un impianto inquinante nei pressi del suo territorio», spiegano in una nota gli ambientalisti.

LE «SPINE» DI FRANCESCO

# Il Papa inciampa e cade per strada

Burke: «S'è rialzato, sta bene»

● **ROMA.** Giornate pesantissime per il Papa, alle prese con la "sutura" dell'atroce ferita della Pedofilia nella Chiesa e impegni internazionali che premiano la sua «diplomazia del dialogo», col leader nordcoreano, Kim Jong-un, l'ha invitato a visitare Pyongyang dicendosi pronto «ad accoglierlo ardentemente». E forse era preso proprio da questi pensieri quando ieri Francesco «nel tornare a Santa Marta è inciampato ed è caduto». Lo ha riferito il direttore della sala stampa vaticana, Greg Burke, aprendo la conferenza stampa sul Sinodo.

La caduta di Papa Francesco è avvenuta al ritorno dai lavori del Sinodo per i giovani che si svolgono nella struttura dell'aula Paolo VI che si trova a poca distanza dalla Casa di Santa Marta, l'attuale residenza del Pontefice.

Il percorso, poche decine di metri, passa attraverso un cancello in ferro battuto ed è in leggera salita, con tratti di sampietrini (la tradizionale pavimentazione romana) che a volte, possono essere un po' sconnessi.

Il tragitto tra la Casa di Santa Marta e l'aula Nervi è tradizionalmente percorso a piedi da Bergoglio. Come ha prontamente detto il portavoce vaticano, il Papa però, ha chiarito Burke, «si è rialzato», «sta bene» ed è tornato a casa.

Di certo, come si diceva, motivo di sofferenza per Sua Santità, ma anche di grandissimo impegno, è la lotta all'estirpazione del fenomeno degli abusi nella Chiesa e alla «cura», per quanto possibile, delle ferite inflitte da ecclesiastici depravati.

Proprio ieri, la diocesi cattolica di San Bernardino, in California, Stati Uniti, ha deciso di pubblicare on line una lista di sacerdoti accusati di abusi sessuali su minori dal 1978. L'elenco comprende 34 ecclesiastici, di cui 14 sono deceduti. Cinque sono stati banditi dal sacerdozio e altri 14 sono stati definitivamente allontanati dalla diocesi di San Bernardino. La lista è basata su ciò che la stessa diocesi definisce «accuse credibili» tratte dai propri registri nei quali sono annotate le deposizioni delle vittime al personale diocesano. Una decisione forte per segnare una presa di distanza da chi si è macchiato di tali delitti.

E in America si apre un nuovo fronte anche in Florida. Oltre 15 vittime di abusi sessuali perpetrati da preti cattolici hanno infatti presentato denunce alle autorità di Miami, una cifra che è aumentata dopo l'apertura di un sito web in cui le persone confidenzialmente forniscono informazioni sui casi. Il Procuratore Generale della Florida, Pam Bondi, ha dichiarato di non poter divulgare i dettagli dell'indagine condotta insieme alle forze dell'ordine, ma ha detto di essere molto soddisfatta della risposta del pubblico «e del crescente numero di segnalazioni di vittime». Bondi diede istruzioni per avviare le indagini dopo il rapporto del Gran Giuri della Pennsylvania sugli abusi sessuali su minori da parte di sacerdoti cattolici in quello Stato.

Il tema degli abusi continua ad essere presente nelle discussioni del Sinodo sui giovani in corso in Vaticano. «Ci sono stati dei fallimenti di politiche e di sistema, questo deve essere corretto con onestà», ha detto il card. Oswald Gracias, arcivescovo di Bombay, per il quale «occorre offrire ai candidati al sacerdozio una migliore formazione sul corpo, l'affettività e la sessualità».



ROMA Papa Francesco

**INCONTRI A RAFFICA**

leri sera nuovo vertice: i due vicepremier, Giorgetti e il responsabile dell'economia salgono dal presidente del Consiglio

**IL PROGETTO**

Dal Carroccio l'ipotesi di far comprare agli italiani i Cir, con agevolazioni fiscali per investire in titoli di Stato

# Governo in trincea Conte chiama i big

Riappare Di Battista e minaccia i vertici di Palazzo Koch

● **ROMA.** In gioco ci sono i fondamentali del governo M5s-Lega, la tenuta della maggioranza e anche il brand del «cambiamento» che rischia di appannarsi. In gioco c'è la vita stessa del governo. Perciò alle 21 del martedì più difficile dalla nascita del governo, Luigi Di Maio e Matteo Salvini decidono di scendere in piazza. Insieme. Camicia bianca il leader M5s, polo blu con la scritta «Marina» il «capitano» della Lega. A dire che la manovra non si cambia. E' questo il messaggio che deve passare, prima di tutto. Prima di raggiungere al primo piano di Palazzo Chigi Giuseppe Conte, Giovanni Tria e Giancarlo Giorgetti. Per decidere insieme cosa fare per non essere travolti. Come cambiare senza cambiare.

Poche ore prima, a rompere per la prima volta il fronte della fermezza «senza se e senza ma» era stato lo stesso Salvini, da Leone: «Se lo spread salirà, non staremo fermi». Poche parole, unite all'apertura di Paolo Savona a modifiche alla manovra e ai toni un po' più dialoganti verso l'Europa di Di Maio, oltre che del premier e del ministro dell'Economia. Salvini rilancia l'idea dei sottosegretari Massimo Garavaglia e Armando Siri di chiedere «una mano» agli italiani facendo loro comprare i Cir, Conti individuali di risparmio, con agevolazioni fiscali per investire in titoli di Stato. Potrebbero essere inseriti già nel decreto fiscale, ma il provvedimento viene fatto slittare da Di Maio, anche per le divisioni nel Movimento sul condono fiscale.

L'altra ipotesi sul tavolo, quando in mattinata Conte convoca i suoi vicepremier e il titolare di via XX Settembre a Palazzo Chigi per un vertice not-



**LAVORI IN CORSO** Il ministro Tria con il premier Conte

turno, è modulare le misure in manovra in modo che si riduca l'impatto sui conti pubblici: restano i titoli, si rimpiccioliscono gli interventi.

Ma con il passare delle ore, mentre lo spread sale e si sommano le bocciature di Bankitalia, Corte dei Conti e infine dell'Ufficio parlamentare di bilancio che dovrebbe validare il Def, cresce il timore - trasferito ai rispettivi leader - tra i parlamentari di M5s e Lega. Cederé adesso, rischia di sembrare una resa. La carta della battaglia contro le istituzioni finanziarie e l'Ue resta la più spendibile nella prossima campagna per le europee. Lo dimostrano i sondaggi ovunque in crescita per la Lega. Aggredire la legge Fornero, mentre la Banca d'Italia intima di fermarsi, è «un dovere», dice Salvini.

Ecco dunque la scelta: non mostrare cedimenti. I due vicepremier la prendono insieme, facendo un punto della giornata quando si ritrovano insieme a Palazzo Chigi. Due minuti e sono giù, in piazza, per dirlo a favore di telecamera che «quelli che sono stati in silenzio per anni» pro-

vano a «indicare la strada del ritorno al passato che ha portato al disastro». Il Paese crescerà «anche oltre il 2%», scommette Salvini. Mentre in sottofondo riparte la grancassa dei Cinque stelle; suonata da oltreoceano da Alessandro Di Battista, della battaglia ai burocrati: lo stallo su una nomina al Gse fa minacciare nuove epurazioni al ministero dell'Economia. Non tralasciando le responsabilità di cui incolpa Bankitalia: «Mi sono fatto il culo per 5 anni mettendo in guardia i cittadini italiani dal capitalismo finanziario, dai conflitti di interesse tra Dipartimento del Tesoro e banche d'affari e spiegando quanto sia urgente, proprio per difendere i loro risparmi, una modifica della governance di Bankitalia. Mi auguro che il governo, passata la legge finanziaria, metta mano a tutto questo».

Avanti tutta, quindi nonostante le bocciature. Non ci si ferma neanche davanti a una possibile procedura d'infrazione Ue. Solo un fattore preoccupa davvero e può indurre alla fine a cambiare marcia: il crollo dei mercati, l'impennata dello spread.

IN COMMISSIONE BRUNETTA INCALZA E IL LEGHISTA BORGHI SPEGNE IL MICROFONO

# Tria cede all'assedio «Pronti a fare come Draghi»

● ROMA. Il «whatever it takes» di Giovanni Tria arriva alla terza ora di audizione. Il fuoco di fila delle domande tiene inchiodato in commissione il ministro dell'Economia ben oltre le previsioni. Tria conferma le linee del Def, difende le scelte del governo «coraggiose ma non impavide né irresponsabili», e assicura che il rialzo dello spread è una tempesta passeggera, che si placherà all'arrivo della manovra. Ma diversi parlamentari, primo tra tutti il suo «amico» Renato Brunetta, incalzano: «Cosa succederà se il differenziale balza oltre i 400 punti?». E se arrivasse «a 500?», domandano. Tria tiene a lungo il punto, ma poi sbotta: «Il governo farà quello che deve fare, come ha fatto Draghi».

È una risposta «apodittica», lamentano le opposizioni. «È apodittica perché è l'unica che si può dare», replica il titolare di via XX settembre. Che, racconta chi lo incrocia dopo l'audizione fiume, appare provato dai ripetuti attacchi e dalle notizie esterne di uno spread

in costante salita, nonostante i tentativi di rassicurazione del governo, e la borsa in discesa.

In soccorso di Tria senza il solito seguito di tecnici e portavoce, arriva sul finale il presidente della commissione Bilancio della Camera Claudio Borghi, che decide di porre un termine all'audizione fiume. All'ennesima domanda di Brunetta, Borghi taglia corto: «Ora ringraziamo il ministro. Onorevole Brunetta la prego, deve arrivare Bankitalia...». Ma l'esponente di Fi non si arrende: «Noi invece non ringraziamo il presidente... Ministro, ha detto 240 lo spread come base dei conti: se lo spread giovedì sarà a 400 rifarà i conti?». «No ma la trasmissione al tasso d'interesse sul debito non è immediata... che devo rispondere, sulla ipotesi di uno spread...?», prova a ribattere Tria, visibilmente contrariato. Ma l'audio a quel punto si interrompe perché Borghi si avvicina e spegne il microfono.

SENATO IMPEGNO A TROVARE I FONDI NECESSARI

# Fondi per le periferie ok a mozione Lega-M5S

Decaro (Anci): «Un primo passo»

● ROMA. «È un primo passo. Un riconoscimento, che aspettavamo, alla battaglia che come associazione dei Comuni abbiamo condotto. Quando l'ho incontrato la settimana scorsa, il sottosegretario Giancarlo Giorgetti mi aveva assicurato che durante la discussione delle mozioni in Senato ci sarebbe stata una presa di posizione che andava nella direzione del ripristino dei fondi per le periferie». Lo dichiara il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, a proposito della mozione presentata e approvata dalla maggioranza sul bando periferie.

«Non ci sfugge che non siamo ancora davanti a una norma o una circolare interpretativa e che i lavori continuano a essere bloccati», avverte il presidente dell'Anci. «Tuttavia la presa di posizione politica dei partiti che sostengono il governo c'è e ci aspettiamo che ad essa, ora, segua lo sblocco dei finanziamenti. Questa mozione è un primo passo concreto per ristabilire le naturali e necessarie relazioni istituzionali tra governo e Comuni», conclude.

L'Aula del Senato che ha approvato la mozione di maggioranza sui programmi di riqualificazione delle periferie ha invece bocciato le altre presentate dalle opposizioni (Pd, Fi e Fdi). Il testo M5S-Lega è passato con 150 voti favorevoli, 113 contrari e 5 astenuti.

LE ELEZIONI EUROPEE E NEL MOVIMENTO NUOVE TENSIONI PER IL DL FISCALE, IN MOLTI TEMONO CHE POSSA ESSERE INTERPRETATO COME UN CONDONO

# La partita Ue divide la maggioranza Fico: «Mai alleanze con i sovranisti»

● ROMA. Le convergenze parallele di M5S e Lega si fermano davanti alle Europee. La tornata elettorale distanzia Luigi Di Maio e Matteo Salvini e acuisce i malumori interni al Movimento sulle «concessioni» all'alleato di governo. I due vicepremier danno un'immagine di solidità in un vero e proprio blitz davanti Palazzo Chigi, da dove assicurano che, nonostante le bocciature, sulla manovra si va avanti. Ma le loro partite, in vista del voto europeo di maggio sono destinate a viaggiare su binari molto distanti.

Per il secondo giorno, infatti, in Europa Lega e M5S parlano linguaggi diversi. Salvini, nel corso del G6 di Lione, ribadisce la sua linea: un fronte comune con i partiti sovranisti europei con la possibilità di avere anche un unico «spitzenkandidaten», ovvero il candidato alla commissione Ue. «Ci ragioniamo e ci lavoriamo», spiega

infatti il leader della Lega che punta anche ad un altro fattore: formare, all'interno del Parlamento Ue una maggioranza schiacciante con un Ppe dove è forte la trazione verso destra e dove il premier ungherese Viktor Orban intende restare con convinzione.

A qualche centinaio di chilometri di distanza Roberto Fico viaggia su tutt'altro treno. Nella sua girandola di incontri a Bruxelles il presidente della Camera torna a ribadire un concetto: «Il Movimento non siederà mai con la Le Pen». Ed è un messaggio, quello di Fico, diretto anche a chi, nel Movimento, potrebbe essere tentato da patti di non belligeranza con la Lega in chiave europea. «Fico preferisce la compagnia di Juncker, Moscovici e delle vecchie mummie del Ppe e del Pse», è la dura replica della capo delegazione della Lega a Strasburgo, Maria Bizzotto.

Ma, anche ai vertici del Movimento, ormai la linea sembra essere quella della corsa solitaria. Con un'appendice: fare, all'interno dei nuovi equilibri del Parlamento europeo, da ago della bilancia. «Con Orban e Le Pen non abbiamo niente che ci riguardi. Noi siamo una forza né di destra né di sinistra», sottolinea non a caso Di Maio che spiega: «Siamo impegnati a creare un gruppo parlamentare europeo che consenta un'alternativa alla destra e alla sinistra».

Le urne, tuttavia, sembrano agitare le acque interne ai 5 Stelle. E di queste ore, infatti, l'emergere di più di un malumore, tra i parlamentari del Movimento, sulla «pace fiscale» tanto caldeggiata dalla Lega. «Molti di noi temono che venga interpretata come un condono», spiega una fonte pentastellata proprio mentre dal governo si fa sapere come il dl fiscale non sarà, come previsto, sul tavolo del Cdm di oggi. E, con l'avvicinarsi delle urne, i nodi saranno via via più duri da sciogliere, non solo sulla manovra ma su altri dossier «cari» alla Lega, come la legittima difesa.



IN MISSIONE Roberto Fico

## L'ITALIA GIALLOVERDE

LE GRANDI MANOVRE

## LA SFIDA INTERNA

Al momento, sono ufficialmente in campo Nicola Zingaretti, Matteo Richetti, Francesco Boccia e il trentenne Dario Corallo

Pd, primarie 3 o 10 febbraio  
Anche Giachetti in corsa?Il dem romano non smentisce le voci sulla candidatura  
Confermata la linea di Martina: competizione a inizio 2019

PRIMARIE PD Potrebbe correre anche Roberto Giachetti

ROMA. Si precisa il calendario del congresso del Partito democratico che si concluderà con le primarie o il 3 o il 10 febbraio prossimo, in tempo per consentire al nuovo segretario di preparare con cura le liste per le elezioni europee. Rimane ancora da decifrare il rebus sui candidati, con Roberto Giachetti che non ha smentito le voci circa le proprie intenzioni di correre per la segreteria, cosa che ne farebbe il quinto candidato attualmente in corsa per la guida dell'universo dem.

Ieri la segreteria ha confermato le intenzioni di Maurizio Martina di tenere le primarie a inizio 2019. Il 27

gennaio inizialmente indicato da Martina sembra cedere il posto alla domenica successiva, il 3 febbraio, o al massimo al 10. La procedura per convocare il congresso è complessa e richiede un certo lasso di tempo. Innanzi tutto occorre che le dimissioni del segretario Martina siano formalizzate, cosa che accadrà solo dopo il Forum tematico del 28 ottobre a Milano in vista del quale il partito sta promuovendo una serie di appuntamenti di confronto su temi fondamentali come Europa, Lavoro, Ambiente, Immigrazione.

A quel punto, il presidente Matteo Orfini convocherà l'Assemblea na-

zionale che dovrà prima verificare che non si voglia eleggere subito un nuovo segretario. Espletata questa formalità, Orfini dichiarerà sciolta l'Assemblea e convocherà una Direzione. Questo organismo più ristretto nominerà la Commissione Congresso che a sua volta redigerà un Regolamento congressuale che una nuova riunione della Direzione approverà, fissando anche la data di inizio congresso e delle primarie. Queste procedure richiederanno circa un mese.

Si lascerà quindi del tempo (es. 10-15 giorni) ai candidati per raccogliere le firme a sostegno. Solo a

questo punto si saprà quali sono i candidati effettivi e inizierà la prima fase del congresso a dicembre iniziato che prevede la discussione e il voto in tutti i circoli dei candidati con le rispettive mozioni. Secondo lo statuto i tre candidati più votati dagli iscritti accederanno alle primarie che dovrebbero svolgersi o il 3 o il 10 febbraio.

Questo calendario, che sarà ufficializzato alla prossima riunione della segreteria, lascia tutto il tempo per far maturare le candidature. Finora ne sono state annunciate quattro: il primo è stato Nicola Zingaretti, poi è toccato a Matteo Ri-

chetti. Terzo in ordine di ufficializzazione, il pugliese Francesco Boccia che ha lanciato il proprio ingresso nella corsa, domenica scorsa, con un video girato nei mercati rionali. Quarto il trentenne Dario Corallo con un programma votato alla rottamazione dell'intera classe dirigente del partito. Il quinto, infine, potrebbe essere Roberto Giachetti, che non ha smentito il rumore che lo riguardano. E tra i renziani di diverso rito si dibatte sul o sui candidati da sostenere, nodo che verrà sciolto non alla Leopolda, il 21 ottobre, ma a Salsomaggiore il 9 e 10 novembre.

IL SINDACATO ROSSO IL RISCHIO È APPRODARE AL CONGRESSO NAZIONALE DI GENNAIO A BARI CON UNA SPACCATURA INTERNA SULLA LEADERSHIP

Cgil, per il dopo Camusso sfida Landini-Colla  
La segretaria generale indica come successore l'ex leader della Fiom, ma la partita è aperta

ROMA. Parte la corsa per il dopo-Camusso alla guida della Cgil, con l'investitura dell'ex avversario sul campo, le cui caratteristiche in questa fase «meglio» possono «interpretare la linea decisa» dal sindacato. La segretaria generale Susanna Camusso, il cui mandato scade il prossimo 3 novembre, ha indicato il nome di Maurizio Landini, ex leader della Fiom, da oltre un anno nella segreteria nazionale di corso d'Italia, come suo successore. «Un candidato che ovviamente verrà come sempre determinato», poi, dall'applicazione delle regole della «nostra organizzazione», sottolinea la stessa Camusso, all'indomani della proposta fatta alla segreteria confederale, spiegando come nasce la proposta stessa.

Un'indicazione, frutto delle consultazioni intermedie svolte tra le categorie, le strutture regionali e le camere del lavoro dopo che a marzo si è aperto il percorso congressuale, che non ha però trovato il consenso di tutta la segreteria confederale e dell'organizzazione. A partire dall'altro «candidato in pectore» (non c'è in realtà alcuna candidatura ufficiale), Vincenzo Colla, e di chi sta con

lui, in primis i pensionati dello Spi: tra loro non si esita a parlare di «forzatura», dal punto di vista formale, di «una proposta non unitaria che divide» il sindacato (sebbene, si fa notare, sia stato offerto più volte terreno per una soluzione condivisa) e rappresenta una «rottura politica». E che rischia di arrivare al congresso di gennaio, in programma a Bari dal 22 al 25 gennaio 2019, con una spaccatura sulla leadership. Dopo la segreteria dell'altra sera, è attesa la discussione nel direttivo, non ancora convocato.

Sarà comunque l'iter congressuale a chiudere la partita sul nuovo vertice della Cgil. Sarà in particolare l'assemblea generale, ad eleggerlo alla fine del congresso di Bari, come in sostanza sottolinea Camusso, richiamando la necessità anche di «osare». Per la scelta del leader della Cgil «non usiamo né le primarie né il dibattito pubblico, ma il ruolo e il lavoro degli organismi. Sapendo che l'organizzazione è di fronte alla necessità di scegliere qual è la sua prospettiva e che c'è una tentazione evidente del gruppo dirigente di richiudersi in ciò che conosce e poco coraggio di osare. Credo che questa debba

essere la vera riflessione della Cgil», afferma la segretaria uscente, senza fare nomi ma con un riferimento ai due in corsa.

Landini e Colla, entrambi emiliani e con le radici nella Fiom, fino ad oggi hanno potuto contare su «schieramenti» più o meno definiti: con l'ex leader dei metalmeccanici, la stessa Fiom (la sua scelta rispetta la democrazia, sottolinea l'attuale segretaria generale Francesca Re David), la Funzione pubblica e gli agroalimentaristi della Flai; con l'ex numero uno dell'Emilia Romagna, i pensionati dello Spi, gli edili della Fillea, i chimici-tessili della Filctem, i lavoratori dei trasporti e delle telecomunicazioni di Filf e Slc.

Dopo i congressi territoriali e regionali, dal 26 novembre al 20 dicembre si svolgeranno i congressi delle categorie e per ultimo quello dei pensionati che si terrà dal 9 all'11 gennaio 2019, al Lingotto a Torino. Poi il XVIII congresso nazionale.

Camusso, intanto, punta alla guida del sindacato mondiale: è partita la sua candidatura a segretaria generale dell'Ituc, la confederazione sindacale internazionale, la scelta avverrà al congresso in programma dal 2 al 7 dicembre a Copenhagen (in corsa con la segretaria uscente, l'australiana Sharan Burrow).

**LA LINEA**  
Non facciamo primarie né dibattiti pubblici  
Sceglono gli organismi

L'ANNIVERSARIO 55 ANNI FA LA PIÙ GRANDE «TRAGEDIA INDUSTRIALE» NELLA STORIA DEL PAESE. SALVINI: VITTIME DELLA CUPIDIGIA E DELLA FOLLIA UMANA

## Dal Vajont a Genova, il monito del Colle «Tutte le opere pubbliche siano sicure»

● **BELLUNO.** Il Vajont e il Ponte di Genova. Due disastri immensi, distanti tra loro 55 anni, uniti da un solo fattore: la sottovalutazione degli standard di sicurezza, che - ha richiamato ieri il Capo dello Stato, Sergio Mattarella -, «devono essere sempre garantiti in ogni opera pubblica al massimo livello».

Un tema che il Presidente ha affrontato nel giorno, il 9 ottobre, che ricorda la più grave «tragedia industriale» - è ormai riconosciuto - avvenuta in Italia: la frana e la grande onda che dal bacino del Vajont portò distruzione e morte nella valle del Piave, lacerando anche il comune friulano di Erto e Casso. Erano le 22.39 del 9 ottobre 1963 quando un pezzo del monte Toc precipitò nel lago, causando l'ondata che saltò la diga e spazzò via ogni cosa. Morirono circa 2.000 persone (1.917 il conteggio ufficiale), tra cui 487 bambini sotto i 15 anni, 450 cadaveri non furono mai trovati. Longarone contò 1.450 vittime, Codissago e Castellavazzo 109, Erto e Casso 158.

«A 55 anni dal disastro del Vajont l'Italia - ha detto Mattarella - non dimentica le vite spezzate, l'immane dolore dei parenti e dei sopravvissuti, la sconvolgente devastazione del territorio, i tormenti delle comunità colpite. Neppure può dimenticare che così tante morti e distruzioni potevano e dovevano essere evitate». Il Vajont - ha aggiunto - «sollecita un'assunzione di responsabilità, anzitutto delle istituzioni a tutti i livelli, della società civile, di

scienziati e tecnici, degli operatori industriali affinché gli standard di sicurezza siano sempre garantiti in ogni opera pubblica al massimo livello e l'equilibrio ambientale venga ovunque assicurato, a tutela della vita dei cittadini e delle comunità».

Sentimenti di cordoglio sono stati espressi dal ministro dell'Interno, Matteo Salvini, per il quale è doveroso «ricordare sempre ai figli che il 9 ottobre 1963 interi paesi vennero cancellati dalla faccia della terra, uccidendo 1.917 persone, tra cui 487 bambini, vittime della cupidigia e

della follia umana». L'Aula del Senato ha commemorato in piedi la tragedia del Vajont. Per Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, «la conservazione della memoria è il primo passo per evitare il ripetersi di tragedie», mentre il governatore veneto, Luca Zaia, ha sottolineato «il dovere di piangere le vittime, ma soprattutto di tenere bene a mente le responsabilità». Il Vajont «fu genocidio dei poveri» ha ricordato con drammatica efficacia lo scrittore Mauro Corona. Come ogni anno ieri a Longarone

oggi si sono susseguite iniziative e commemorazioni, e alle 22.39 esatte il silenzio sul paese sarà rotto dai rintocchi della campana della chiesa parrocchiale. Il parallelo con la tragedia di Genova, evocato dai massimi rappresentanti delle istituzioni, è stato fatto in modo diretto dal sindaco di Longarone, Roberto Padrin. «Come per il Vajont - ha detto - il tragico crollo del ponte Morandi è stato un altro esempio di cattivo governo della "cosa pubblica", il colmo di omissioni e di mancato rispetto delle regole».

### Bonafede non fa sconti Vilpendio, nove autorizzazioni a procedere Ci sono anche Grillo e il leader della Lega

Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede firma 9 richieste di autorizzazione a procedere e non fa sconti né a Grillo né a Salvini. Ci sono infatti anche i loro nomi tra quelli per cui il guardasigilli ha dato l'ok, annunciando poi la decisione via facebook «per evitare ogni forma di strumentalizzazione o illazione». Diverse procure avevano chiesto al Guardasigilli di poter avviare alcuni procedimenti per i reati di vilpendio e offesa al presidente della Repubblica: la legge prevede infatti che il ministro della Giustizia dia l'autorizzazione per questo tipo di reati. Eppure questi fascicoli stavano lì da tempo: «Mi chiedo come mai - sottolinea Bonafede - fossero stati lasciati lì a prendere polvere o a dormire in segreteria dopo che era stato negato il consenso». Il ministro ha deciso di toglierli dai cassetti, come segnale del «cambiamento» e specifica: «Ovviamente non ho fatto alcuna distinzione e ho firmato tutte le richieste», perché «tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, nessuno deve godere di privilegi». Le parole incriminate di Beppe Grillo riguardano l'ex Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e risalgono al dicembre 2014: il fondatore del Cinquestelle stava per incontrare la stampa estera per promuovere la raccolta di firme del Movimento sulla consultazione contro l'euro e sparò a zero sul Capo dello Stato: «Napolitano non dovrebbe dimettersi ma costituirsi: è responsabile di aver firmato qualsiasi cosa». La vicenda relativa a Salvini riguarda invece le dichiarazioni che l'attuale ministro dell'Interno, allora solo leader della Lega, fece il 14 febbraio 2016, quando durante un intervento a Collegno, al congresso del Carroccio piemontese, usò l'espressione «magistratura schifezza», che gli è valsa un'indagine da parte della procura di Torino.

IMMIGRAZIONE PRIMA APPLICAZIONE DEL DECRETO SICUREZZA: POSSIBILE ESPULSIONE PER IL GAMBIANO CHE HA FERITO DUE POLIZIOTTI NEL FOGGIANO

## L'esordio di Salvini al G6 Interni: siamo noi il modello per l'Ue

● **LIONE.** Sembrava che l'Europa attendesse Matteo Salvini al varco del suo primo G6 Interni, per di più consacrato in gran parte al tema più bruciante per l'Italia in Europa, i migranti. E invece nessuno scontro e, a detta dello stesso vicepremier, l'Italia ne esce addirittura come «modello» in Europa.

«La strada è chiusa, ci sono le transenne, credo ci sia una maratona»: neppure l'autista del taxi di Lione che porta qualcuno fra le centinaia di giornalisti accreditati, si è reso conto della due-giorni europea in città. Un vertice decisamente in tono minore il G6 francese, dove però la linea italiana non ha trovato opposizione anche per l'assenza di controparti: il tedesco Horst Seehofer ha dato forfait («è in campagna elettorale») ha commentato Salvini), il premier Edouard Philippe, ministro degli Interni ad interim dopo le dimissioni shock di Gerard Collomb, se ne è addirittura andato dopo la serata di ieri, richiamato all'Eliseo dall'emergenza del momento in Francia, il rimpasto di governo. Così, non soltanto Salvini ha rubato la scena tirandosi dietro l'integralità di telecamere e giornalisti ad ogni passo, ma ha incassato prima i complimenti degli americani per essere l'Italia «il paese europeo con meno foreign fighters», poi addirittura quelli europei, quasi inediti di questi tempi, compreso il commissario Ue Avramopoulos. «Oggi al tavolo dei ministri è stato evocato il modello australiano per il governo dei flussi migratori», «che è esattamente quello a cui sto lavorando io: fino a quattro mesi fa eravamo razzisti, egoisti, ora il modello italiano fa scuola»: Salvini è visibilmente soddisfatto alla fine di un vertice in cui i ministri hanno ripetuto che i migranti economici non possono essere accolti, condividendo la posizione italiana: in Europa si arriva seguendo le regole.

Il vicepremier italiano è andato via prima della conferenza stampa finale, dalla quale mancavano an-

che i colleghi di Berlino e Parigi. Ha parlato pochi minuti la sottosegretaria agli Interni, Jacqueline Gourault, che sostituiva Philippe (che sostituiva a sua volta Collomb), sottolineando gli «importanti progressi» fatti segnare dal G6. Poco lontano, il ministro spagnolo Fernando Grande-Marlaska, smentiva chiunque gli prospettasse l'ipotesi di uno «scontro» con l'Italia sulla destinazione dei migranti: «Nessun confronto - ha detto - ci sono soltanto delle posizioni che cerchiamo di mettere insieme, come si deve fare nell'Unione europea».

In Italia, intanto, fonti del Viminale segnalano la prima applicazione del decreto Salvini, in vigore da pochi giorni: un richiedente asilo gambiano, responsabile di un'aggressione contro due poliziotti nel foggiano, potrebbe essere espulso dopo che la Commissione per il riconoscimento di asilo si è riunita per esaminare il caso.



---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## I CONTI DEL PAESE

LA SFIDA DELL'ESECUTIVO

## LA STRATEGIA

Fissata la quota limite a 400, «a quel punto interverremo». Il ministro dell'Interno: «Con l'aiuto dei cittadini»

Bankitalia e Upb bocchiano il Def  
Salvini e Di Maio: andiamo avanti

Lo spread tocca quota 315. Savona «apre» alla Ue: «Se sfugge, si deve cambiare marcia»

ROMA. Il governo tenta di arginare l'offensiva dei mercati. Nel giorno in cui lo spread tocca i 315 punti, rivedendo i massimi da aprile del 2013, e Bankitalia manifesta tutto il proprio scetticismo sulla manovra mentre l'Ufficio parlamentare del Bilancio arriva a bocciare il quadro programmatico dell'Esecutivo, la paura di non riuscire a tenere sotto controllo la finanza pubblica si fa più concreta. Ma nonostante ciò Matteo Salvini e Luigi Di Maio assicurano di voler tirare dritto: «andiamo avanti, la manovra non cambia perché altrimenti tradiremmo gli italiani», dicono a sera davanti a Palazzo Chigi prima di dare avvio a un nuovo vertice.

Sotto assedio in Parlamento per oltre tre ore, intanto il ministro dell'Economia Giovanni Tria evoca però un «whatever it takes» all'italiana: la linea Maginot dello spread viene fissata a quota 400 e in quel caso «il governo farà - spiega - quello che deve fare, come ha fatto Draghi». Pronti dunque, dice il ministro degli Affari Europei Paolo Savona, a «cambiare la manovra» se necessario anche grazie, come chiosa Matteo Salvini, all'aiuto dei cittadini.

In Parlamento è la giornata delle audizioni alla nota di aggiornamento al Def e le critiche all'impostazione scelta dall'Esecutivo giallo-verde sono nette: riguardano la qualità delle misure scelte, e ancora tutte da scrivere in vista della presentazione della legge di bilancio, ma anche il quadro programmatico. Bankitalia bocchia l'operazione che nel suo complesso definisce «modesta» e prende di mira una delle misure chiave promossa da Lega e 5S, la riforma della legge Fornero (peraltro poco convincente anche secondo il Fondo monetario internaziona-

le): secondo Palazzo Koch bisogna salvaguardare la «sostenibilità e l'equità intergenerazionale del sistema pensionistico italiano» e dunque «è fondamentale non tornare indietro». In una sorta di ping pong in tempo reale, replicano secchi e all'unisono entrambi i vicepremier Salvini e Di Maio: «niente e nessuno ci potrà fermare», afferma il leader leghista che assicura di voler andare «avanti». Ancora più piccata la risposta del leader 5S: «Se Bankitalia vuole un governo che non tocca la Fornero, la prossima vol-

ta si presenti alle elezioni con questo programma. Nessun italiano ha mai votato per la Fornero. È stato un esproprio di diritti e democrazia che viene rimborsato. Indietro non si torna».

Tocca poi anche alla Corte dei Conti farsi sentire. Questa volta è la pace fiscale (che altri definiscono condono) a venire messa in discussione nella convinzione che sconti e sanatorie incidano sull'equità fiscale, osservano i magistrati contabili e che però, secondo il premier Giuseppe Conte, avrebbero lanciato un «allar-

me ingiustificato». Su tutto aleggia il debito, troppo alto: puntare sulla crescita non è in «contrasto», è il leitmotiv delle audizioni, con il rispetto della disciplina di bilancio. Per la Corte dei Conti, «la traiettoria disegnata nella N. def non appare rassicurante». Ma anche la crescita è sovrastimata, è la bacchettata dell'Upb che decide di non validare il quadro programmatico messo a punto dal governo ammonendo sui rischi di un giudizio negativo da parte di Bruxelles. Con un post dei 5Stelle su facebook, in serata, che mette

in bella mostra i nomi dei componenti dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, «nominati nel 2014 da Grasso e Boldrini».

Ma è uno stop non vincolante ma che porterà portare il ministro Tria, in partenza per il Fmi a Bali, di nuovo davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato nella mattinata di domani. A lui poi la scelta: correggere le stime o confermarle, assumendosi la responsabilità di inviare in Europa un documento privo dell'approvazione dell'autorità italiana dei conti pubblici.

I PUNTI DOLENTI I DUBBI DI OSSERVATORI, CORTE DEI CONTI E UFFICIO PARLAMENTARE

# La mina pensioni sul debito pubblico

● **ROMA.** Stime troppo ottimistiche. Misure che possono avere un impatto ben più limitato di quanto indicato. Tralettoria di rientro del debito troppo vaga. E soprattutto, «mina» pensioni sui conti pubblici. Al primo test in Parlamento il quadro programmatico delineato dal governo con la Nota di aggiornamento al Def viene letteralmente smontato dalle istituzioni bancarie e contabili, fino alla bocciatura del quadro da parte dell'Ufficio parlamentare di Bilancio. Mentre l'Istat si limita a ribadire che le prospettive a breve termine di crescita dell'economia non sono favorevoli.

Ecco in sintesi gli «aler» lanciati nel corso delle audizioni da Banca d'Italia, Corte dei Conti e Upb.

**ALLARME SPREAD, PESA SU FAMIGLIE E RISPARMI** - È il primo avvertimento che arriva da via Nazionale. Perché le oscillazioni dei tassi di interesse non hanno un costo solo per lo Stato, che spende di più per ripagare il debito, ma anche sulle famiglie, imprese e istituzioni che lo detengono, visto che «due terzi» sono in mano «a

istituzioni e soggetti italiani». Senza contare l'effetto sulle banche che, oltre a correre qualche rischio ricapitalizzazione se si dovessero superare certi limiti, potrebbero anche vedersi «ridotta la capacità di fare credito».

**DEBITO RESTA MINACCIA** - Il debito elevato resta «il grande moltiplicatore delle turbolenze», in grado di «innescare un circolo vizioso con ripercussioni sull'economia reale». Ed è uno degli elementi di vulnerabilità che mette l'Italia più facilmente sotto tiro sui mercati. Peraltro il percorso per ridurlo «non appare rassicurante», come dicono i magistrati contabili, e avanti di questo passo, aggiunge Bankitalia, arriverà sotto il 100% tra altri 18 anni.

**STIME OTTIMISTICHE, DA RED-**

**DITO E PENSIONI EFFETTI MODE- STI** - I calcoli del governo si basano su moltiplicatori troppo alti, è l'opinione diffusa. Anche perché i trasferimenti alle famiglie, la spesa sociale, ma anche «gli sgravi fiscali», hanno effetti «congiunturali modesti e gradualmente nel tempo». Persino lo stop all'Iva potrebbe non impattare sulla crescita, se le famiglie avessero già dato per certo il non aumento.

**ATTENTI A SMONTARE LA FORNERO** - Non tornare indietro sulle pensioni. Il monito è sempre lo stesso. Perché la riforma Fornero garantisce non solo sostenibilità al sistema ma anche «equità intergenerazionale». Lo stesso vale per il reddito di cittadinanza, che peraltro va ben calibrato per evitare che sia un «disincentivo» al lavoro. L'Istat ricorda che sotto la so-

glia di povertà vivono oltre 5 milioni di persone, di cui 1,6 stranieri.

**PER REDDITO CENTRI IMPIEGO EFFICIENTI** - Il sostegno al reddito non può prescindere, dicono entrambi gli istituti, da una revisione completa dei centri per l'impiego. E andrebbe fissato insiste Banca d'Italia, tenendo conto che il beneficio nella media Ue è inferiore al 50% della soglia di povertà. Mentre qui si arriverebbe al 100%, i famosi 780 euro.

**COPERTURE STABILI, SANATORIE MINANO EQUITÀ FISCO** - A misure stabili corrispondano coperture strutturali. Vanno evitate, insomma, «coperture temporanee o clausole di incerta applicazione». O il ricorso ad «anticipi di entrate», come compare nella Nota quando si fa riferimento agli accounti fiscali, smentiti però da esponenti di governo. Da evitare anche «sanatorie o mitigazioni del prelievo su limitate tipologie di soggetti» perché minano la percezione stessa, dicono i magistrati contabili, dell'equità del sistema.

I DATI FICO: «SONO NUMERI DA AUSTERITÀ». MA LA RIPRESA RALLENTA IN TUTTA LA ZONA EURO E SOPRATTUTTO NELLE SUE MAGGIORI ECONOMIE

# Fmi taglia le stime di crescita

«Italia fanalino di cosa, non si tocchi la Fornero». Palazzo Chigi rassicura

● **NEW YORK.** Il Fmi taglia le stime di crescita per l'Italia, fanalino di coda di Eurolandia, e invita il governo a non toccare la riforma Fornero. «Andrebbe preservata» affermano gli economisti di Washington.

La replica di Roma arriva a stretto giro di posta: le stime del Fondo di un pil in crescita quest'anno dell'1,2% e il prossimo dell'1,0% vanno riaggornate tenendo conto «della nostra nota di aggiornamento del Def» afferma da Palazzo Chigi, il premier Giuseppe Conte.

Il riferimento è al fatto che le previsioni del Fondo non tengono conto delle nuove stime del governo, e si basano «sui piani inclusi nel budget 2018 del governo e nel Def di aprile 2018» e assumono la cancellazione che gli aumenti dell'Iva.

Conte in ogni caso si dice fiducioso sul fatto che la crescita italiana sarà ben superiore a quella che è invece attesa da Washington.

D'accordo con il premier il ministro dello Sviluppo economico e vice premier, Luigi Di Maio: «il tasso di crescita dell'Italia sarà ben più alto». Il presidente della camera, Roberto Fico, descrive le stime come da «austerità» non da manovra «espansiva». Critico verso il Fmi anche il ministro per gli Affari europei Paolo Savona, secondo il quale il Fondo «così come la Banca d'Italia sbagliano nel «mettere la stabilità finanziaria come presupposto dello sviluppo, io dico che devono andare almeno di pari passo. La costruzione dell'Europa non dà per scontato che si debba avere la stabilità prima dello sviluppo».

Nella sua analisi sull'economia mondiale, frenata dalla politica dei dazi di Donald Trump, il Fondo constata un rallentamento della ripresa di Eurolandia e delle sue maggiori economie: alla revisione delle stime dell'Italia (abbassate rispetto ad aprile dello 0,3% per 2018 e dello 0,1% per il 2019, ma invariate rispetto a luglio), si

aggiungono quelle per la Germania e la Francia.

Roma e Parigi, con il loro «limitato spazio di bilancio» dovrebbero usare questo «periodo di crescita sopra il potenziale» e di politica monetaria accomodante per «ricostruire cuscinetti di bilancio» che potrebbero alleviare le tensioni fra banche e debito sovrano. Invitando l'Italia a mantenere la fiducia dei mercati e operare nell'ambito delle regole europee, il Fondo suggerisce a Roma di «preservare» le passate riforme pensionistiche e del mercato del lavoro, e di «perseguire» ulteriori misure, quali una decentralizzazione della contrattazione salariale per allineare i salari con la produttività del lavoro a livello aziendale.

Suggerimenti che il Fmi probabilmente elargirà al ministro dell'Economia Giovanni Tria, atteso a Bali nei prossimi giorni per partecipare alle riunioni annuali del Fondo.